ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero postale: Anno L. 87. Semestre L. 23. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 14 MAGGIO 1883.

Lettere Francesi

Parigi, 11 maggio.

UN PROGETTO ILLIBERALE.

(R. R.) — Vi ho già detto e dimostrato come il Gabinetto che governa oggidì la Francia sia oltremodo autoritario; il principio d'autorità vi è più specialmente rappresentato dai ministri Ferry e Waldeck-Rousseau, ma soprattutto da quest'ultimo: egli è giovane, ambizioso ed abile, e vuole i pubblici poteri armati disperatamente contro le dimostrazioni dell'opinione pubblica avverse al regime repubblicano. E per ciò che ha presentato alla Camera fino dal 19 aprile un apposito progetto di legge, veramente draconiano, che si direbbe pittosto destinato ad essere applicato nel paese dei nihilisti, che sotto una repubblica liberale.

È soltanto ieri che la Camera ha incaricato negli Uffici i commissari incaricati di studiare la terribile legge Rousseau. E di essi vi sono quelli più favorevoli; resta da eleggere un commissario.

È da sperare che la Camera respingerà questa nuova legge di sicurezza generale, più severa di tutte quelle adottate dai Governi monarchici. Basta leggere il primo paragrafo dell'articolo 1° della legge per restare subito colpiti dall'enormezza del progetto Rousseau: « Ogni persona che avrà preso parte ad una riunione nella pubblica via sarà punita colla prigione da 15 giorni a 6 mesi. »

Per chi conosce la brutalità troppo zelante e l'arbitrio dell'agente di polizia francese, è facile capire come con questo articolo 1° ogni buon cittadino che esce di casa pei fatti suoi e che s'imbatte per mero accidente in una dimostrazione nella pubblica via possa la sera andare a dormire in carcere; bastevi per ciò che un agente di polizia pretenda che lo abbiate guardato per ischerno.

Mi si assicura che gli amici del Ministero si hanno fortemente sconsigliato dal presentare una legge tanto contraria alle libertà cittadine; ma il Waldeck-Rousseau ha tenuto duro: pare che egli voglia in tal modo determinare fino a qual punto la Camera subirà l'arbitrio del Ministero; è un coefficiente di elasticità parlamentare che vuol calcolare senza dubbio il Waldeck-Rousseau. Purchè l'esperienza non gli riesca fatale! E sì che l'attuale maggioranza parlamentare fa tutto ciò che vuole il Ministero! Ma il troppo stroppia!

Bisogna notare un sintomo: il Gabinetto ha già ricevuto dalla Camera, se non uno scacco, almeno un avvertimento; il Ferry volendo agire verso il Tonkino nello stesso modo che in Tunisia, avova chiesto ieri che la discussione sulla domanda dei crediti per la spedizione del Tonkino fosse fissata a domani, sabato 12 corrente; ciò non avrebbe permesso ai deputati di prendere conoscenza dei documenti e delle relazioni della Commissione; la Camera ha voluto studiar meglio e più a fondo la questione, ed ha aggiornato la discussione a martedì 15; il ministro *Ferry era visibilmente mal contento.*

***

LE NUOVE EBRIDI.

Corre la voce nei circoli ufficiosi — è il solito *ballon d'essai* dei Governi — che il Ministero abbia l'intenzione di fare delle isole Nuove Ebridi una succursale della Nuova Caledonia, destinandole ai liberati dei lavori forzati, ed ai recidivisti.

Queste isole sono state offerte a varie nazioni, ma nessuna ha voluto saperne; si tratta di scogli senza acqua, senza vegetazione, situati in un paese intertropicale, sotto un clima torrido; i pochi indigeni che le abitano si nutrono di pesce affumicato e di noci di cocco; il clima di queste isole è quasi mortale per gli europei. Cionondimeno s'è formata a Nouméa una Società di speculatori per la colonizzazione di queste isole; essa spera rivenderle al Governo ad un buon prezzo. Notate che ora ha comprato i terreni degli indigeni per quasi nulla e specialmente col rhum e col tabacco. Vedremo, se, malgrado le attuali ristrettezze del bilancio, il Governo si deciderà a sacrificare le dozzine di milioni annui che costerebbe l'adattamento ed il mantenimento dell'arcipelago delle Nuove Ebridi quale colonia penitenziaria o correzionale.

Incendio in mare. — Troviamo i seguenti particolari sulla catastrofe avvenuta in vista delle isole Vancouver:

Il vapore *Grappler*, che fu altra volta una nave da guerra inglese, aveva a bordo un grande numero di passeggeri, fra i quali molti chinesi.

Il *Grappler* navigava verso Alaska, quando tutto d'un tratto si gridò: Fuoco!

Subitamente furono prese tutte le disposizioni per spegnere l'incendio, ma il panico s'impossessò dei chinesi che si diedero a correre spaventati in tutte le direzioni della nave disturbando le manovre e gettando a terra perfino gli uomini dall'equipaggio.

Per trattenere quei passeggeri e farli andare verso poppa, i marinai furono obbligati a tirare parecchi colpi di rivoltella.

Ma le fiamme in breve invasero tutto il vapore e fu necessario gettare in mare le imbarcazioni.

I chinesi a questo punto si precipitavano da tutti i lati nelle scialuppe, le quali, sopraccaricate, rovesciandosi inabissarono nelle onde quasi veri grappoli umani; delle masse enormi di sventurati chinesi disparvero nelle onde.

Il numero delle vittime calcolasi dalle 250 alle 300, fra cui il capitano.

Solo 20 persone si sono salvate.

Ultimo corriere

L'Esposizione d'igiene a Berlino.

Berlino, 10 maggio.

(FULVO) — Stamane, alle dieci, alla presenza d'una cinquantina di persone, appartenenti al Comitato per l'Esposizione ed alla stampa, venne aperta l'*Esposizione generale tedesca d'igiene.*

Certo due cose vi salteranno subito agli occhi, cioè: ch'io non chiamo più, come per lo passato, *internazionale* l'Esposizione, e che mi servo della parola *aperta* anzichè della sacramentale *inaugurata*. In due parole vi spiego questo enigma.

Il Comitato organizzatore, visto che gli espositori esteri sono proprio pochi, cambiò il primitivo *internazionale* in un semplice *generale tedesco*, per cui il titolo d'*Esposizione generale tedesca d'igiene*. La funzione di stamane nulla avendo proprio d'ufficiale, mi servii della parola *aperta* tanto più che l'*inaugurazione* vera e propria si farà dopo domani, 12, alla presenza del principe imperiale alemanno rappresentante dell'imperatrice, protettrice dell'Esposizione.

Però, malgrado di feste inaugurali non se ne sieno fatte, non mancarono gl'inevitabili discorsi. Il primo venne pronunciato dal ministro di Stato dottore Hobrecht, che se la cavò con poche parole. Gli altri da alcuni fra i membri del Comitato e dal commissario austro-ungarico Rozakhegyi, dopo di che venne servito uno splendido *déjeuner*, l'Esposizione venne dichiarata aperta, e si spalancarono al pubblico le porte.

***

L'Esposizione occupa uno spazio di 75,500 metri quadrati, 20,000 dei quali sono occupati dai fabbricati. Il palazzo principale da solo ne occupa 11,300.

Due scale monumentali divise da una cascata d'acqua conducono nel giardino dell'Esposizione, e proprio di fronte al fabbricato principale che consiste in una entrata principale sormontata da un'ellittica cupola, e da quattro entrate minori, laterali, che danno adito ad altrettante corsie fiancheggiate da vetrine, da banchi, da tavole su cui stanno gli oggetti esposti.

Per parlare a dovere d'una Esposizione come questa bisognerebbe essere specialista. Però, pur non essendo tale, cercherò, dopo una visita più accurata, di parlarvene, non avrischiandomi fin d'ora a farlo, poichè questa mia d'oggi altro non è che una visita la si può chiamare una semplice corsa.

Vidi treni-ospedali completi, barelle, sedie per feriti, modelli di sale operate, di carreggi collinari, di scuole, di miniere di carbone, d'officine, d'ospedali, di ricoveri d'ogni genere e specie. Vidi montagne di scatolette di carne Liebig, di bottiglie di vini, feretri, bare d'ogni prezzo, crematori, modelli di palestre ginnastiche, cucine popolari, cucine-scuola, cucine-carri per militari, vidi..... vidi una quantità enorme d'oggetti di cui m'intratterrò più a lungo in una mia prossima.

***

In fondo alla corsia centrale del palazzo principale, e nascosto da rocce, in mezzo alle quali spicca la figura della ninfa delle fonti di Gastein, venne costrutto un bellissimo panorama, di cui meglio è parlare fin d'ora.

Una strada costrutta sotto le rocce vi porta davanti a quattro aperture scavate nella roccia stessa.

Affacciandovi all'apertura di sinistra vi si presenta un bellissimo panorama campestre così ben eseguito da rivaleggiare colla natura.

Dall'apertura di mezzo godete della vista dei bagni di Gastein, celebri per i frequenti convegni de' due imperatori, per le loro acque, e per la bellissima natura alpina che li circonda e che il pennello valente d'Alberto Hertel ha reso in modo insuperabile.

Dall'apertura di destra la valle di Böckstein — dintorni di Gastein — luogo preferito per le sue passeggiate dall'imperatore Guglielmo. Infatti sulla grande strada che conduce alla stazione de' bagni vedesi una vettura in cui spicca la maschia figura del vecchio monarca.

È una cosa veramente riuscita questo panorama, che onora chi lo ideò ed eseguì. Anzi la raccomando agli Italiani che per caso venissero a Berlino per vedervi l'Esposizione.

***

Un'altra cosa che mi permetto di raccomandare ai visitatori italiani è quella di non dimenticare che sotto il viadotto della *Stadtbahn* — che attraversa, dividendolo, il giardino dell'Esposizione — e proprio sotto l'arco N. 17, troverà un buonissimo *vermouth* di Torino, che un nostro concittadino, il Raffo, ristoratore conosciutissimo da tutti gli Italiani che studieranno a Berlino, ha esposto. Il tonico liquore torinese sarà loro servito da una *achte*, nipote di Ballila, vestita nel simpatico costume di contadina romana. Chi saprebbe resistere al piacere di bere un *vermouth* torinese servito da una *zingara* vestita da *romana de Roma*?

La ditta Tassara di Voltri. — Noi ci siamo occupati della notizia corsa che il ministro dei lavori pubblici intendesse affidare alla ditta Tassara Voltri la fabbricazione di tutto le s.. di tutti i pezzi di ferro fucinato per i veicoli ferroviari, ed abbiamo fatto a questo riguardo alcune critiche.

Crediamo quindi di dovere, per debito d'imparzialità, riprodurre i punti principali d'una lettera che il signor Giuseppe Tassara scrive alla *Rivista generale delle ferrovie e della marina*:

« Io ho fatto una fabbrica da molle senza chiedere protezione ad alcuno, anzi l'ho portata a compimento senza che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ne fosse nemico eletto. Quando incominciai a produrre non chiesi protezione ma lavoro, e non ho mai pensato di domandare lavoro a più caro prezzo di quelli fatti ai pubblici incanti dalle officine straniere.

« E trovo corretta la condotta dell'onorevole Baccarini, il quale prima di concedermi del lavoro, anche a prezzi uguali degli esteri, abbia voluto nominare una Commissione che possa testificare se la mia officina è capace di produrre nelle identiche condizioni di bontà delle altre riputate estere forestiere.

« Per i pezzi fucinati poi, che io mi sappia, non ho mai chiesto nè lavoro nè protezione, e sfido chiunque a provarmi il contrario.

« In lavoro, e spero che la protezione ai miei prodotti verrà accordata, non in conseguenza di influenze politiche, ma verrà loro aggiudicata per la bontà loro e per la modicità dei prezzi. »

Chiamata della classe 1857. — La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese:

1. Tutti i militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1857 scritti all'esercito permanente, a qualunque arma, corpo o distretto appartengano, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria ed alla 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª compagnia operai d'artiglieria;

2. I militari della stessa classe e categoria scritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria;

3. I militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1856 ascritti all'esercito permanente od appartenenti agli alpini, oltre quelli della classe 1857 già detti sopra;

4. I militari in congedo illimitato della 1ª categoria della classe 1855 ascritti alla cavalleria, fatta eccezione per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. I militari della 2ª categoria della classe 1853 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione:

Quelli della prima parte, il cui numero verrà stabilito con altro decreto, per la durata di circa tre mesi;

Quelli della seconda parte, per la durata di circa un mese.

Art. 3. Con altro decreto verrà pure prescritta la chiamata di classi ascritte alle compagnie alpine di milizia territoriale.

Art. 4. La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal ministro della guerra.

La tomba di Chiabrera. — Scrive il *Caffaro* che da qualche tempo si è costituita in Savona una Commissione di cittadini coll'assunto di cercare la tomba che racchiude veramente le ceneri di Gabriello Chiabrera, e di farne in seguito la traslazione in un luogo che più s'addica a ricevere in deposito le preziose ceneri.

Come si è sempre generalmente ritenuto, il poeta fu seppellito nella chiesa di San Giacomo, ora convertita in reclusorio militare

Dicono che dopo due visite fatte dalla Commissione suddetta in quel luogo si sia riescito a scoprire il ricercato avello, il quale trovasi coperto di marmo senza alcuna epigrafe. Ora la suaccennata Commissione, dopo una terza visita che farà sul posto nella metà della prossima settimana, si è profusa di fare le pratiche opportune per avere dal Municipio l'autorizzazione di far trasportare in luogo adatto i resti mortali dell'illustre poeta.

Pesca. — La pesca dei tonni in Sardegna è principiata.

Dispacci dalla Sardegna annunziano che nella prima pesca operata la tonnara *Isola Piana* prese 333 tonni, quella di *Porto Scuso* 317, e la tonnara di *Porto Paglia* ne prese 300.

LE FESTE DI IERI PEI PRINCIPI SPOSI.

Il Corso.

Poche ma buone, come i versi del Tosti, sono state le feste di Torino ai Principi sposi; e questi avranno sentito come in esse predominasse la nota antica dell'affetto e della devozione che legano i Torinesi alla Casa di Savoia, con la quale da lungo volger di tempo suole la vecchia capitale dividere gioie e dolori.

Dopo una lunga e quasi non interrotta serie di giornate tristi e piovose — che quasi parevano volessero sbugiardare quanti hanno asserito che l'Italia è la terra del sole — finalmente, ieri, abbiamo avuto una temperatura calda, un'atmosfera tranquilla, un cielo purissimo e un sole nel pieno della sua gloria... La giornata era fatta apposta per favorire il corso e la festa della sera. E veramente il corso di gala è riuscito splendido, magnifico, elegantissimo per il concorso e l'animazione della gente, che furono immensi, e per il numero degli equipaggi fra i quali alcuni ve n'erano di veramente ricchi ed eleganti. Vi era la tutta Torino delle grandi occasioni; vi erano tutte le nostre signore in toilette stupende... ma di questo non sarebbe facile dire perchè erano in gran numero e si succedevano rapidissime come fantasmagorie variopinte.

Hanno preso parte al corso i Principi sposi e il Duca d'Aosta col suo figlio nelle carrozze di Corte. La duchessa Isabella vestiva uno stupendo abito [illegible]. I Duchi di Genova fecero pochi giri salutati rispettosamente dalla folla.

L'illuminazione.

Anche più bella, anche più splendida è stata la festa della sera. La luminaria non poteva riuscire in modo migliore. Tutti gli stabilimenti, gli Istituti, i palazzi pubblici sono variamente, e taluni anche artisticamente, illuminati.

Della la luminaria della stazione di Porta Nuova: una gran fascia formata di tre file di lumini a vari colori correva lungo le modanature della stazione e nel grande arco di mezzo campeggiavano le iniziali di Tommaso e di Isabella fra due rami di lauro.

Sulla facciata del palazzo di Città un grande stemma di Savoia riuscito alla perfezione, e in alto, sovra il tetto, splendeva una stella bianca sul fondo nero del cielo con effetto magnifico. Dalla loro parte molti privati e molti esercenti di via Roma avevano concorso a rendere più brillante lo spettacolo. Ma dove la luminaria ha avuto una manifestazione fantastica, bellissima, imponente fu in piazza Castello. Qui lo spettacolo era pittoresco, era incantevole. Illuminato a disegno architettonico con gli stemmi delle due Case di Savoia e di Baviera, con le iniziali dei Principi sposi, il fianco dell'Armeria, che è prospiciente al palazzo Chiablese, presentava un aspetto splendido, fantastico... Da un lato della Loggia Reale splendeva lo stemma di Wittelsbach. Elegantissima la illuminazione sulla facciata del palazzo Madama, con quei grandi festoni di lumini variopinti, nel disegno del balcone illuminato, colle iniziali dei Principi fra due ben riusciti vasi di fiori sfavillanti. Il boschetto che circonda l'antica residenza di Madama Reale era stato anche illuminato fantasticamente, e questo fu una idea che incontrò l'ammirazione di tutti.

Quei grappi d'alberi, da cui pendevano tutti tutti i fiori luminosi d'ogni forma e colore, grappoli, pilloncini, convolvoli, davano come l'idea di un giardino incantato; l'effetto era magico. In piazza Castello tutti quanti i palazzi erano illuminati, taluni fin anco nelle soffitte. Dalle chiese abbiamo veduto illuminata quella di Maria Cristina in piazza San Carlo (chiesa gentilizia di Casa Savoia), la Trinità in via Garibaldi e la Basilica di San Giovanni.

Ma rinunciamo a dire della luminaria in tutte le altre parti della città, perchè la ubiquità dei cronisti non è sempre la cosa più possibile di questo mondo.

La serenata e i ricevimenti.

Questo spettacolo della luminaria e la serenata avevano tratto in via Roma, in piazza Castello e nelle adiacenze una folla che non si descrive. In piazza Castello e in piazza Reale intorno alla nuova era tanta la moltitudine da non poter quasi muover passo: c'era tutta Torino davvero.

Sotto le finestre del palazzo Ducale si era posta la banda civica, dinanzi a palazzo Madama stava la musica del 26° fanteria. Alle nove e mezzo la banda cittadina diè principio alla serenata con la Marcia Reale e allora incominciò la dimostrazione popolare, che fu entusiastica, che fu cordiale e imponente; migliaia e migliaia di cittadini salutarono, in una potente acclamazione, gli sposi e Casa Savoia.

***

Frattanto in palazzo avevano luogo i ricevimenti. Erano presenti tutti i membri della Famiglia Reale residenti a Torino: la Duchessa madre, il principe Amedeo e il principe di Carignano. La gentile bellezza della duchessa Isabella riceveva risalto da una magnifica toletta di raso bianco a ricami sui suoi capegli biondi brillava il diadema, dono prediletto dei Reali d'Italia. Il principe Tommaso vestiva in borghese. Gli augusti sposi ricevettero le signorine e le signore di Torino, recanti loro doni di fiori e di pergamene e nuovi auguri; il prefetto colla Deputazione provinciale, il sindaco colla Giunta e altre autorità civili e militari: essi fecero gli onori di casa con quella distinta e cordiale cortesia che in Casa Savoia è tradizione antica. La principessa parlò alle signore e alle signorine tutte esprimendo in termini gentilissimi la sua gratitudine e la commozione che le desta il vedersi fatta oggetto di tanto festose, di tanto affettuosa accoglienza.

***

E mentre in palazzo seguivano i ricevimenti, sulla piazza le due musiche si alternavano eseguendo i pezzi del programma e intercalandoli tratto tratto, pel volere imperioso della folla, cogli Inni italiano e bavarese. Alla prima dimostrazione tenne dietro una seconda, poi una terza una quarta... E sempre gli sposi si affacciarono gentilmente alla finestra salutando la popolazione. L'ultima chiamata ebbe luogo dopo la mezzanotte, al suono della Marcia Reale, e gli sposi si affacciarono anche una volta a dar l'ultimo saluto.....

Poi, a poco per volta, la gente altima rimasta sciamò per la piazza e si disperse.

Poche feste come quella di ieri sera si videro, a cui prendesse parte, con tanta espansione, tutta parte della nostra cittadinanza e delle quali, come di quelle di ieri sera, si potesse dire: — furono imponentissime!

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

13, *ore 4,5 pom.*

Dopo la consueta relazione degli affari correnti in Quirinale, i ministri si sono riuniti stamane in Consiglio sotto la presidenza del Re.

— L'Estrema Sinistra presenterà alla Camera un ordine del giorno con cui si richiama il Governo al rispetto della libertà; si asserrà ove si presenti una mozione che inviti il Ministero a tener saldi i principii della Sinistra.

— Il ministro Baccarini abbandona l'idea del riscatto delle ferrovie Meridionali.

Il Comizio di Coccapieller.

ROMA, 13, *ore 3,14 pom.*

Sono presenti al Comizio, nell'anfiteatro Corea, circa 800 persone, compresi i curiosi, i carabinieri, le guardie di P. S.

Francesco Coccapieller, dopo aver aspettato per tre quarti d'ora, sale sul palcoscenico salutato da applausi. Dice:

Romani, Italiani tutti, io vi ringrazio di questa dimostrazione d'affetto. Avrei voluto che il Corea fosse pieno di gente; ma gli intervenuti mi sono arra della riuscita dello scopo. Sono l'uomo delle sorprese. Piombo addosso ai nemici come un cavallo. Non andai in Piemonte per affari di famiglia; non mi vendetti mai; fui dirigente pontificio; bastonai francesi e austriaci..... sono caldo e frodo come la neve..... Ho intrapreso la lotta perchè vidi che si insultava il nome romano. Proverò che non sono un diffamatore.

Quando si pescheranno i fucili nel Tevere, vedrete se sono un libellista e un gentiluomo... (*Applausi*)

Nel Gabinetto vi sono nomini onesti e altri invece.....

(L'ispettore si avvicina avvertendolo di moderarsi).

Dirò sempre la verità, continua l'oratore, nacqui e morrò povero, ma tenendo alta la fronte; io non rubai milioni, non calpestai la giustizia. (*Applausi*)

Ricorda i fasti di Villa Gloria e chiama assassini Parboni e De Mauro.

L'ispettore richiama nuovamente l'oratore all'ordine.

Sono il primo, gli risponde Coccapieller, a rispettare la legge..... non interrompetemi, lasciatemi tranquillo...

Continuando poi, dice che occorre una mano ferrea che ripulisca l'amministrazione... Depretis doveva prenderne l'iniziativa.

Vuole che risorgano l'esercito e la marina, le guardie ed i carabinieri.

Vuole che Roma, ridotta ora a cimitero, diventi più grande di Parigi e Londra, perchè alle nostre porte vi ha il mare.

Egli, repubblicano però, resterà per gratitudine fedele alla dinastia.

Provatemi, dice egli, che si possa giungere alla repubblica con uomini onesti, ed io marcerò innanzi a voi.

Dice quindi che devono uscire dalle carceri i ladri piccoli per lasciarvi entrare i grossi.

Assicura poi che si difenderà fino alla morte col piombo, coll'acciaio e col pugnale.

Raccomanda quindi i Ricciotti Garibaldi quale candidato alle prossime elezioni politiche, invitando chi approva quella candidatura ad alzarsi.

(Molti si alzano gridando: *Viva Ricciotti!*)

Chiama magnifico il discorso pronunciato ieri dall'on. Minghetti.

Finisce così: — Alcuno vuole che io vada in carcere; ma ci rivedremo alla Corte d'appello. Non aggiungo altro. Alla Camera ho quei caro Farini, qui le guardie ai fianchi. Leggete il mio giornale.

Viva Roma! Viva il Re e la Regina!

Applausi, evviva dell'assemblea.

Coccapieller ringrazia a lungo. Indi il pubblico esce ordinatamente.

Sono le 12,15 pom.

GENOVA, 13, *ore 4,45 pom.*

Con un magnifico tempo ha avuto luogo la passeggiata di beneficenza in mare.

La gita a Camogli riuscì genialissima.

I Camogliesi fecero un'accoglienza fraterna ai passeggeri.

I piroscafi fecero sosta a Quarto per deporre corone sullo scoglio dei Mille.

In questo momento hanno principio le regate.

Assiste ad esse una folla grandissima.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

13, *ore 9,5 pom.*

Domani si chiuderà, alla Camera, la discussione sulla mozione dell'on. Nicotera riprovante la politica del Ministero. Parleranno i ministri Depretis, Zanardelli, Baccarini e Mancini. Martedì si procederà alla votazione. Si prevede che il Ministero avrà contraria la Estrema Sinistra; circa sessanta deputati si asterranno dal voto; il resto sarà favorevole al Gabinetto.

— La Commissione per il progetto riguardante i certificati ipotecari ha eletto l'on. Varè presidente, l'on. Di Sangiuliano segretario, l'on. Basteris relatore.

— Domani o dopo domani l'onorevole Luzzatti presenterà la relazione sul progetto per la riforma delle tariffe doganali. La relazione concluderà per l'abbandono della tassa di fabbricazione del glucosio; per la esclusione dal rimaneggiamento di quella sulle polveri piriche; e per il diniego dell'aumento, chiesto da industriali italiani, del dazio sul tonno sott'olio proveniente dalle tonnare italiane di Spagna e di Portogallo.

— Si parla anche di Ratti e di Fabrizio Colonna come candidati al primo Collegio di Roma.

14, *ore 9,50 ant.*

Secondo la legge del 17 febbraio 1881 cessano di appartenere al Consiglio superiore d'istruzione pubblica: Ascoli, Boccardo, Cantoni Giovanni, Cantoni Carlo, Cossa, De Renzis, Palasciano e Prati.

A nuovi membri vennero eletti dalle facoltà universitarie: Beltracchi, Cantani, Comparetti, Ercolani e Pessina.

Vennero nominati dietro proposta del Ministero: Magni, Richiardi e Valtauri.

— Un regio decreto in data 16 maggio stabilisce che al 16 luglio abbiano luogo gli esami di concorso al Collegio Carlo Alberto (delle Provincie) in Torino.

— Ieri sera al teatro Castanal ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Trovatore* col tenore Tamagno.

Il celebre cantante ebbe una corona di argento col alloro, poesie, fiori ed applausi entusiastici.

NAPOLI, 13, *ore 8,35 pom.*

Oggi, nel Circo nazionale, si è radunato il Comizio per discutere sulla perequazione fondiaria. La sala era affollatissima. Saranno stati presenti cinquanta deputati meridionali. Molti avevano fatto adesione. Presiedeva il senatore Castellano. Hanno parlato gli onorevoli Pizzuti, Di Sandonato, Grimaldi, Chimirri, Cuccia e De Zerbi; tutti applauditi.

Il Comizio ha votato, per acclamazione, una proposta dell'on. Rocco De Zerbi per inviare un indirizzo al Governo chiedendo che sia limitata alle provincie e ai comuni la facoltà di imporre i centesimi addizionali e siano sgravati di uno o due decimi della fondiaria le provincie colpite, senza aggravare il contingente della imposta.

— La squadra francese ha salpato alla volta della Sicilia.

TARANTO, 14, *ore 9,5 ant.*

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative di trenta consiglieri, i quali risultarono tutti della lista proposta dall'Associazione progressista.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 13. — Dufferin partirà da Londra il 15 corrente per la via di Varna e si fermerà a Vienna e Parigi.

Milano, 13. — Proveniente da Cettigne, giunse il principe della Bulgaria.

Chiasso, 13. — È giunto il principe della Bulgaria e prosegue per la Germania.

Cattaro, 13. — Il principe Nikita s'imbarcò ieri sulla corvetta russa *Djyghit*, diretto in Russia.

Aja, 13. — Venne nominata una Commissione per rivedere la Costituzione.

Roma, 13. — Il seguito del principe Amedeo all'incoronazione dello zar componesi degli aiutanti di campo Dragonetti e Colombano, degli ufficiali d'ordinanza De Sonnaz e Prospero Colonna e dell'addetto militare a Pietroburgo Pallavicino. Il personale dell'ambasciata straordinaria, a cui è capo Nigra, è composto: di Zannini, incaricato d'affari a Pietroburgo, Bardi, primo segretario al Ministero degli esteri, Bottaro Costa, segretario d'ambasciata a Pietroburgo, Albertini e Fracassi, addetti. L'ambasciata troverassi a Mosca il 18 corrente e il principe Amedeo il 24.

Napoli 13. — La squadra francese è partita per Siracusa.

Parigi, 13. — È smentito ufficialmente che Saint-Vallier sarà nominato ambasciatore a Vienna.

Roma, 14. — *Elezioni politiche.* — Salerno, 13. Benoveglia voti 2029; Giampietro 1944. Mancano 12 sezioni.

Cairo, 13. — Assicurasi che il Credito fondiario abbia conchiuso col Governo una convenzione per prestare ai fellahs indebitati fino ad un milione di sterline, dietro la garanzia dei loro terreni.

Borsa Ufficiale. — 14 maggio 1883. — Consolidato 5 0/0 — Contr. del mese in corso 91 05.

Corso legale 91 05.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in corso 272 50 273 273 — In liq. 271 273 273 25 50 50 t.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 794 793 50 ln.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mese in corso 300.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 80	100 10	— —	— —
Svizzera	99 80	100 10	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 98	25 05
Germania +4	— —	— —	121 5/8	122 1/2

Camera Borsa. — 14 maggio 1883. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi avuta ieri sera ci mandava i seguenti cenni:

81 35, 79 90, 100 05, 91 95.

Alla sera minima variazione in meglio sul 5 0/0 francese:

— —, 79 90, 100 09, 91 90.

Tutti i telegrammi particolari di Borsa parlano di fermezza e della continuazione di disposizioni favorevoli. Però è da notarsi che non è il pubblico della Borsa, ma l'intervento dell'Alta Banca che fece il rialzo di venerdì e sabato, che siamo alla vigilia della risposta dei premi per la liquidazione di quindicina, il che può dar luogo a delle repentine variazioni, e che per ultimo a Londra il denaro è sempre scarso.

Ore 12.

Borsa sempre incerta e con pochissimi affari.
Rendita fine corr. 92 12 1/2 a 92 07 1/2.
Rendita per mese 91 95 a 91 90.
Banca Nazionale 2310 a 2305.
Mobiliare 792 a 794.
Banca Torino 630 nom.
Banca Milano 515 ld.
Cartiera Italiana 285 ld.
Tiberina 310 ld.
Credito Torinese 230 ld.
Unione Banche dopo avere sfiorato in principio di Borsa i corsi di 271, 272, chiusero domandate a 270 con offerta a 274.
Banco Sconto 378 a 377
Tabacchi 745 a 742.
Meridionali 470 a 468.
Industria e Commercio 217 a 216.

ESTERO

Lettere Austriache.

Vienna, 6 maggio.

CHIUSURA DEL PARLAMENTO.

(C. S.) — « Sono perfettamente convinto che libere istituzioni, avute riguardo ai principii dell'uguaglianza dei popoli componenti la monarchia, e dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti la legge, nonchè la partecipazione dei rappresentanti del popolo alla legislazione, condurranno la monarchia ad una salutare trasformazione. »

Con queste parole l'imperatore Francesco Giuseppe I apriva il 1° maggio del 1861 il Parlamento, che in fretta ed in furia era stato creato di misero assi, e che ieri venne per l'ultima volta chiuso definitivamente. Le parole dell'imperatore sono belle, ma i suoi desiderii rimasero sempre allo stato di *pii*. Dov'è l'uguaglianza dei popoli componenti la monarchia? Essa non esistè mai. Quando i Tedeschi erano in maggioranza opprimevano i Boemi, ora che questi sono i più forti cercano di opprimere i primi. E Tedeschi o Boemi opprimono ed opprimono quelle nazionalità che sono più deboli di loro, e fra le altre la nazionalità italiana, la quale o non viene riconosciuta, o viene in tutti i modi possibili tiranneggiata.

Già l'altro ieri si parlò di introdurre nella Dalmazia la lingua croata e di abolire negli uffici l'uso dell'italiana, ed un giornale si faceva le alte meraviglie perchè negli I. R. uffici del Tirolo italiano si scriva in italiano invece che in tedesco!! Verrei un po' vedere chi capirebbe il tedesco nel Tirolo italiano!

L'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge è pure una parola *quasi quasi vuota* di senso. Come non si sapesse che pel famoso *krach* del 1873 molti membri influenti, che avevano adoperata la loro influenza per gabbare il loro prossimo, erano sortiti dalle inchieste lisci e puri come un agnello — come non fosse ancora presente il famoso processo Oppenheim, il quale venne assolto — come nel 1880 un tenente maresciallo Prochazka, che voleva fondare una casa di giuoco alla Monte Carlo nella repubblica di San Marino, che aveva trasfuso un 40,000 franchi circa e aveva falsificato documenti e stampiglie, a cagione del suo alto rango fosse stato mandato libero, mentre se egli fosse stato un uomo qualunque sarebbe per lo meno stato condannato a 5 anni di carcere duro!

Il Parlamento in Austria frutterà poco, poco assai; e la vecchia baracca, che in breve verrà demolita, non otterrà i rimpianti d'alcuno.

Intanto il Parlamento ci chiuse ieri con una burletta.

Trattavasi di procedere alla scelta dei deputati per le Delegazioni.

La Boemia aveva mandato tutti i suoi 92 deputati, dei quali 46 appartengono alla Sinistra, 46 alla Destra. Da ambedue le parti s'elessero 10 delegati, e nessun delegato ottenne la maggioranza. Si rifecero tre volte — uguale risultato; si venne al ballottaggio — sempre lo stesso. Allora si ricorse alla sorte. Il presidente della Camera dottore Smolka sorti, il vice-presidente principe Lobkowitz prese un'urna, la volse, la rivolse e la mostrò ai deputati per far loro vedere che non s'era alcun sotterfugio, e finalmente si misero dentro le venti schede dei deputati eletti, delle quali dovevano venir sorteggiate dieci.

Fu chiamato il presidente, che ad occhi chiusi e colle mani dietro al dorso estrasse i deputati, dei quali cinque riuscirono di Sinistra e cinque di Destra; sicchè anche la sorte non volle dare alcuna preponderanza a nessuno dei due partiti.

La riapertura del Parlamento succederà nel vasto e magnifico palazzo costrutto a tale scopo. Vedremo se il bel locale darà luogo a più miti disegni, se l'antitesi e l'ira delle diverse nazionalità troveranno ivi la calma necessaria onde poter trattare seriamente sul bene comune.

***

UNA RIVELAZIONE POLITICA.

La *Narodni Listy* è un giornale che si pubblica a Praga, e che ritiensi come ispirato dal partito czeco parlamentare non solo, ma anche direttamente dal Ministero. Fece perciò non poca sensazione la corrispondenza viennese apparsa ieri sul detto giornale. Questa diceva che era un errore fondamentale il credere *di poter prendere a un tanto la calata la politica germanico-austriaca, e di misurarla collo stesso metro come le accoglienze fatte a Vienna al principe Guglielmo di Prussia.* Al contrario, così continuava la corrispondenza odierna, *dacchè Bismarck volle aggiungere l'Italia all'alleanza austro-germanica*, la politica berlinese deve attenersi le risoluzioni del conte Kalnoky, finchè, *diriquetto all'italianità romano-berlinese (sic!), l'Austria abbia assicurata la sua politica a Parigi ed a Pietroburgo.*

Le relazioni fra il conte Kalnoky e Giers sono tanto intime che *non si può pensare ad un'ampliazione della lega fra i due imperatori germanico ed austriaco finchè non sieno venuti a pronto accordo su uguale ampliazione di relazioni politiche fra l'Austria e la Russia.*

Questa notizia se fosse vera in tutti i suoi punti sarebbe capace di sconvolgere il cervello di più d'un politico di tre cotte. Infatti, chi avrebbe mai creduto che il Kalnoky fosse uomo da rispettare un Bismarck, e che fra l'Austria e la Russia, che dal 1854 in poi si guardarono sempre coll'occhio amoroso di cani e gatti, esistesse una tale cordialità, una tale intimità d'affezioni da disgradarne l'amicizia proverbiale di Damone e Pizia? E quella parola, quasi di superba noncuranza, gettata in riguardo dell'Italia, non vi par alla caratteristica? E quell'avvicinarsi a Parigi, quel mostrarsi quasi in collera con Bismarck perchè questi pensò bene di accaparrarsi l'amicizia dell'Italia, non sono apparizioni veramente singolari?

Però, quantunque non si possa negare un qualche peso a queste rivelazioni, non si deve prendere neanche tutto per oro colato. In ispecie fa d'uopo dar gran baia alla fonte d'onde esse provengono, e questa fonte è czeca. Ora è noto come gli Czechi nutrano all'amore cotto pur delle Russie, che con un diminutivo vezzeggiativo chiamano *padenka*; è noto come il Rieger, capo degli Czechi, fece dimostrazioni a favore dell'Egitto recentemente; non note le simpatie espresse dagli Czechi e dai loro capi per la morte di Gambetta, come pure è noto che il principe di Bismarck è loro grato come il fumo agli occhi.

In ogni modo gli Czechi sono ora potenti, e se anche non sarà del tutto vera la rivelazione politica della *Narodny Listy*, pure essa indica con certezza la corrente, e potrebbe benissimo darsi che il Kalnoky, il quale finora in l'antibismarckismo serve del Bismarck, divenga ad un tratto il vessillifero di Giers. Anche un accordo fra la Francia e l'Austria non mi sembra impossibile. Altra fu dei conti si l'una che l'altra furono battute dalla Germania — la Francia vi perdette la sua gloria, i suoi milioni, l'Alsazia e la Lorena — l'Austria la supremazia su tutti i Tedeschi — e che si dica quel che si vuole, un po' d'amaro l'Austria lo deve sempre avere ad onta dei tanti baci, abbracci, saluti ed accoglienze fatte ai membri della Casa Hohenzollern. Già Napoleone III aveva cercato di trarre dalla sua parte l'Austria, e ne avrebbe potuto calcolare sull'aiuto, quand'egli, invece di incominciare la campagna con Solferino, avesse ottenuto dei vantaggi sui Prussiani. Ma l'Austria, vista la mala parata, e memore ancora delle solenni legnate del 1866, fece un voltafaccia e stette mogia mogia. Però io credo che l'Austria sentirebbe un gusto matto nel infliggere qualche lezione un po' dura *al suo amico ed alleato germanico*, e se le si presenta l'occasione è capace di farlo. Vedrete.

***

BANCHETTI A DESTRA, BANCHETTI A SINISTRA.

La Destra del Parlamento solennizzò la sua vittoria di Pirro nella campagna della legge scolastica con un banchetto dato dal principe di Liechtenstein. Tutta la *crème* aristocratica e clericale vi prese parte. Liechtenstein brindò all'imperatore, il consigliere aulico Lienbacher al conte Hohenwart, capo del club clericale, e questi alla sua volta al Lienbacher.

La Sinistra non volle essere da meno, e ieri al *Grand Hôtel* fuvvi un solenne pranzo di congedo. Vi prendevano parte 138 deputati della « Sinistra riunita, » più i deputati conti Wurmbrand e barone Zschock che non appartengono ad alcun club, nonchè i consiglieri comunali barone Sommaruga e dottor Ledorer. Furono tenuti i soliti discorsi d'occasione, nei quali si distinsero specialmente gli oratori parlatori dottor Herbst e dottor Sturm.

Alla « Sinistra riunita » pervenne una manifestazione di fiducia da parte della cittadinanza viennese, un'altra da parte di 900 maestri e 17 di diverse comunità dell'Impero, i quali tutti esprimevano la loro soddisfazione col partito di Sinistra pel contegno da esso tenuto nella famosa novella alla legge scolastica.

E intanto che i deputati pranzavano, una riunione di 1500 operai discuteva sui mezzi più ovvii onde migliorare le condizioni sociali degli stessi. Eletto ad oratore il falegname Wenzel Filhrer, questi disse che egli non trovava alcun beneficio nel giorno di lavoro normalizzato; che lo stabilire le ore di lavoro non impedisce all'operaio di patire la fame, e che egli ben poco si ripromettevasi di buono dalla nuova legge proposta in Parlamento. Egli aggiunse che la posizione degli operai resterà invariata, e che se si potesse sul serio al loro benessere, si dovrebbe prima di tutto abolire la terribile concorrenza che fanno agli artigiani le case di pena, le quali vendono i loro oggetti a prezzi veramente vili.

Il Führer fu applaudito e l'assemblea degli operai si sciolse pacificamente.

ITALIA

Le deliberazioni della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Riservando le nostre opinioni al riguardo, riproduciamo le deliberazioni della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile con cui si chiude l'elaborata e dotta relazione dell'onorevole Paolo Boselli pubblicata nell'ultimo volume degli atti. Queste conclusioni davanno luogo a molte ed importanti discussioni, e noi non mancheremo di prendervi parte a suo tempo, richiedendo le molte questioni sollevate dalla inchiesta un diligente studio, per cui, fortunatamente, gli atti dell'inchiesta stessa forniscono i materiali in abbondanza.

La Commissione d'inchiesta così conchiude:

« Riferisca al Parlamento e al Governo italiano:

« 1. D'istituire un Ministero della marina mercantile, od almeno, rimandando la Amministrazione di essa presso il Ministero della marina, di affidare la tutela ad un Consiglio superiore, rimendo presso il Ministero della marina tutti i servizi marittimi e, specialmente, il servizio semaforico.

« 2. Di deliberare, che, per un decennio, abolito il beneficio oggi stabilito della esenzione daziaria pei materiali adoperati nelle costruzioni dei vapori, in ferro e in acciaio, si concedano premi di costruzione ai vapori atti costruiti in Italia nei modi seguenti:

« Sullo scafo del piroscafi un premio di lire 30 per ogni tonnellata lorda ai bastimenti non superiori alle 100 tonnellate lorde; un premio di lire 40 per ogni tonnellata lorda ai bastimenti dalle 101 alle 800 tonnellate lorde; e un premio di lire 60 per ogni tonnellata lorda ai bastimenti superiori alle 801 tonnellate lorde; — un premio di lire 60 per cavallo nominale alle macchine vario costrutte in Italia; e in caso di surrogazione di una macchina ad un'altra che abbia già ricevuto il premio, si paghi la differenza fra il premio [illegible] alla prima e il premio dovuto alla seconda, tolto il caso in cui si tratti di semplice trasferimento di una macchina da un piroscafo ad un altro; — un premio di lire 6 per quintale alle cadene costrutte in Italia, e questo premio si estenda alle riparazioni fatte in Italia di cadene di costruzione italiana.

« Il premio di costruzione sia dato al costruttore. All'atto della concessione del premio s'iscriva sulla patente di nazionalità un vincolo ipotecario, per 10 anni, equivalente all'ammontare del premio, vincolo che avrà i suoi effetti nel caso in cui la nave sia venduta all'estero.

« Ai vapori costrutti in tali condizioni che li rendano atti a servire, se richiesti, alla marina militare, sia concesso un aumento di premio da determinarsi dal Ministero della marina, contemporaneamente alle condizioni dal Ministero medesimo stabilite.

« 3. Di deliberare, che ai piroscafi e ai velieri, che esercitano navigazioni di lungo corso e di grande cabotaggio e sono inscritti nella prima classe del Registro italiano, si concedano premi di navigazione, per 10 anni quanto ai primi e per 8 anni quanto ai secondi, nei modi seguenti:

« Il premio di navigazione sia di lire 0,30 per ogni tonnellata della nave piroscafo e per ogni 1000 miglia di percorso, dal punto ove cessa la navigazione di piccolo cabotaggio per operazioni di commercio e fino al punto ove incomincia questa navigazione, calcolando il numero delle miglia percorse secondo la distanza compresa fra i porti di partenza e quelli d'arrivo, computata sulla linea diretta marittima.

« Il premio di navigazione sia accordato ai piroscafi e ai velieri, che non abbiano superato i 15 anni di età; e diminuisca di 1/30 per ogni anno pei piroscafi e di 1/20 pei velieri.

« Siano esclusi dai premi di navigazione i velieri costrutti all'estero e iscritti nella marina nazionale dopo la presentazione al Parlamento di disposizioni legislative colle quali si proponga di concedere tali premi. Ai piroscafi, costrutti all'estero, ed acquistati prima della presentazione al Parlamento di siffatte disposizioni, sia concesso un premio di navigazione di 10 centesimi per tonnellata, con la diminuzione di 1/20 per ogni anno; ai quelli acquistati da, o il premio, questo sia di 30 centesimi per tonnellata e diminuisca di 1/15 per ogni anno.

« Siano esclusi dal premio di navigazione le linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato e le linee obbligatorie, benchè non sovvenzionate.

« 4. Di sospendere, durante la legge sui premi, l'applicazione della imposta sui redditi della ricchezza mobile per quei piroscafi e bastimenti a vela che non frequentino che i porti di navigazione.

« 5. Di accordare al solo diritto fisso di una lira, per quanto concerne le tasse di registro, tutti i contratti, atti e documenti relativi alla costruzione, all'acquisto e alla vendita di bastimenti a vapore od a vela, appartenenti ad armatori italiani.

« 6. Di riformare e ridurre i diritti consolari, secondo le proposte contenute nel progetto di legge presentato dal Governo alla Camera dei deputati il 15 novembre 1880.

« 7. Di stabilire la tassa d'incoraggiamento in lire 1 per ogni tonnellata di stazza dei piroscafi, in centesimi 80 per ogni tonnellata di stazza dei velieri superiori alle 100 tonnellate e di centesimi 50 per ogni tonnellata di stazza degli altri velieri; autorizzando i Comuni a imporre una tassa supplementare d'incoraggio, proporzionale alla tassa governativa e tale che non se superi mai la metà, sulle navi che approdano nel rispettivo porto, allo scopo di provvedere all'esecuzione di opere portuarie.

« 8. Di riformare i diritti marittimi, non solo secondo le proposte presentate alla Camera dei deputati il 15 novembre 1880, ma anche conformemente alle proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta, rispetto alla patente di sanità, alle licenze degli uffici di porto a tempo indeterminato, alle licenze annuali, al libretto di matricolazione, ai certificati d'idoneità ed alle autorizzazioni.

« 9. Di fissare, per le navi superiori alle 500 tonnellate, la retribuzione per la stazzatura alla metà dell'attuale.

« 10. Di ridurre notabilmente la tassa sulle assicurazioni marittime a premio fisso, e, proporzionalmente, quella sulle assicurazioni mutue.

« 11. Di stabilire a 5 millesimi, per centro quadrato, il canone di concessione dei terreni arenili ad uso di cantieri navali.

« 12. Di regolare esclusivamente con legge interna la materia del cabotaggio, non permettendone l'esercizio alle bandiere di quei paesi, i quali non consentano alla marina italiana il libero esercizio del cabotaggio, a vela e a vapore, in tutte le loro coste, comprese le coloniali.

« 13. Di non concedere, nel caso che si proceda col sistema delle convenzioni internazionali, la libera navigazione di scalo e di cabotaggio a bandiere estere, se non a condizioni di perfetta reciprocità; e di far opera affinchè sia sostituita in Algeria una mite tassa proporzionale alla tassa fissa imposta ai nostri pescatori di corallo, constatando se i banchi corallini su cui pescano i nostri pescatori siano veramente compresi nelle acque territoriali francesi o immediatamente di fronte alle coste del Mediterraneo, appartenenti a paesi barbareschi ed anche nel Mar Rosso.

« 14. Di studiare, sotto i vari suoi aspetti, la questione delle sopratasse sulle provenienze indirette (surtaxes d'entrepôt) le quali, stabilite con opportuna discriminazione e ponderazione, possano essere di vantaggio per la marina mercantile, benchè non siano da collocarsi fra i provvedimenti di maggior interesse pel suo avvenire.

« 15. Di provvedere ai lavori e ai servizi dei porti italiani, specialmente di quelli che hanno a lottare con porti esteri rivali; e di promuovere nei principali fra essi la costruzione di bacini di carenaggio.

« 16. Di stabilire, con disposizioni legislative, che sia preferita, in parità di condizioni e con assoluta imparzialità, la bandiera nazionale, sia a vapore sia a vela, nei trasporti di provviste per le pubbliche amministrazioni.

« 17. Di non concedere nuove sovvenzioni a servizi regolari di navigazione; di ordinare un'altra inchiesta pubblica prima di rinnovare gli attuali contratti; e di procedere esclusivamente col metodo degli incanti nel caso in cui imprevedute contingenze imponessero la istituzione di qualche nuova linea.

« 18. Di stabilire come norma generale, che lo Stato affidi all'industria privata la costruzione degli scafi in ferro delle navi da guerra, riservandosi le riparazioni nei propri arsenali o ordinate all'impresario privato delle costruzioni navali i cantieri governativi, che trovansi stanziati dai regi arsenali.

« 19. Di ordinare studi, esperimenti, esperienze e pubblicazioni rispetto alla quantità del ferro e dei combustibili fossili esistenti nelle miniere italiane.

« 20. Di incoraggiare gli opifici siderurgici nazionali, riservando loro, per quanto è possibile, le commesse governative e quelle per le strade ferrate, mediante i coordinati appalti e formendo loro il minerale dell'Elba alle condizioni più favorevoli che sia possibile.

« 21. Di promuovere, sviluppare e incoraggiare, con lavori, gli stabilimenti meccanici nazionali; di abilitare ad essi le macchine a vapore per la marina militare, e di destinare più specialmente l'opificio di Pietrarsa alle industrie navali meccaniche.

« 22. Di modificare la legge di contabilità e i capitolati d'appalto in modo che gl'industriali italiani non si trovino in condizioni più sfavorevoli degli stranieri rispetto alle commesse delle pubbliche amministrazioni.

« 23. D'unificare le varie Casse per gli invalidi della marina mercantile, tenendosi conto, a favore di ciascuna di esse, del rispettivo fondo e degli obblighi e dei diritti acquisiti, stabilendo la Cassa unica presso la Cassa dei depositi e prestiti, ordinando che questa provveda alla Cassa unica per gl'invalidi della marina mercantile con una amministrazione separata, semplice, gratuita, valendosi, pei servizi locali, della cooperazione gratuita degli uffici di porto.

« 24. Di stabilire che il Ministero della marina contribuisca alla Cassa degli invalidi pel tempo che i marinai passano nel servizio militare, senza ritenuta per tale oggetto, a carico di questi marinai.

« 25. Di provvedere affinchè il contributo alla Cassa degl'invalidi non sia pagato per i marinai esteri arruolati all'estero; l'autorità marittima faccia il decanto dei ruoli immediatamente dopo il disarmo dei bastimenti, comunicando che possano esser versati degli accanti anche prima del disarmamento definitivo del ruolo: il contributo per la Cassa degli invalidi corrisponda all'obbligo che si ha a bordo; e si riformino gli statuti della Cassa stessa in modo che essa riceva della maggior possibile utilità a vantaggio di coloro pei quali è istituita.

« 26. Di provvedere al lazzaretti e di sollecitare la riforma dei sistemi contumaciali.

« 27. D'accogliere i voti espressi nell'inchiesta rispetto alla dogana, alla pesca e pisciculture, e agli argomenti delle colonie e delle fabbriche.

« 28. Di stabilire stazioni navali militari a tutela dei nostri connazionali e della marina mercantile all'estero.

« 29. Di riordinare il servizio consolare; di provvedere nei modi e coi criteri indicati dalla Commissione d'inchiesta sia per la scelta degli agenti consolari di seconda categoria, sia pel caso in cui sia dato trovarne di tali che abbiano le condizioni richieste; nonchè per quanto concerne le ingerenze dei salariati dei consoli di prima categoria, ingerenze che debbono essere per l'avvenire maggiormente limitate.

« 30. Di eseguirne frequenti ispezioni, le quali, di consueto, potrebbero farsi d'accordo fra il Ministero degli affari esteri e quello della marina e per mezzo di una nave da guerra, sopra i Consolati o di preferenza su quelli delle regioni lontane e specialmente su quelli affidati ad agenti di seconda categoria.

« 31. Di stabilire che siano sottoposte ad efficace cauzione e convenientemente ordinate le agenzie di emigrazione; che sia abolito l'obbligo dei passaporti per coloro che emigrano per via di mare; e che siano accordati speciali ribassi sul prezzo delle ferrovie italiane agli emigranti esteri, che vengano ad imbarcarsi in porti italiani.

« 32. Di provvedere, con legge, alla costituzione delle società di assicurazioni marittime nazionali e alle condizioni che debbono adempiere le società estere per operare nello Stato.

« 33. D'introdurre nel Codice della marina mercantile le proposte formulate dalla Commissione d'inchiesta rispetto all'estensione degli effetti della libertà provvisoria per la gente di mare, all'appello di tutte le sentenze dei capitani di porto in materia penale, all'abolizione dell'obbligo del terzo ufficiale sulle navi a vela; e di considerare i voti raccolti dall'inchiesta, in ordine alla riforma delle varie parti della legislazione marittima, vegliando intanto alla più esatta osservanza del primo alinea dell'articolo 149 del Codice della marina mercantile ora vigente.

« 34. D'eseguire, nella riforma delle relative discipline legislative e regolamentari, i voti della Commissione d'inchiesta rispetto allo scioglimento dei corpi armati, alle disposizioni relative ai cantieri, al prestito d'arnesi e strumenti, propri di amministrazioni governative, in caso di disastri, alla riduzione al minimo possibile delle tariffe di trasporto ferroviario pei legnami atti alla costruzione dei bastimenti; e rispetto ad altri simili argomenti collegati collo svolgimento, l'attività e la sicurezza dell'industria navale.

« 35. Di stabilire che, salvo i patti speciali di arruolamento, un'apposita tabella debba indicare la ragione normale da somministrarsi agli equipaggi della marina mercantile, secondo la natura dei viaggi e la specialità degli approdi.

« 36. Di fare equa parte alla gente di mare, o per essa alla Cassa degli invalidi, degli assegni speciali che fossero stabiliti nella legislazione generale delle pensioni per la vecchiaia della gente meno agiata; di provvedere, nei modi più opportuni, all'istruzione pratica dei figli dei marinai ed all'assistenza dei loro orfani; di adottare, nelle relative provvidenze amministrative, ai voti espressi dalla Commissione d'inchiesta circa l'esclusiva ammissione della gente di mare nel servizio semaforico e le agevolezze da concedersi affinchè la gente di mare possa essere più largamente ammessa nei servizi amministrativi di marina; e di introdurre, nelle successive riforme legislative, secondo i modi divisati dalla Commissione d'inchiesta, l'assicurazione delle paghe dei marinai e il pagamento di esse in caso di naufragio di nave il cui nolo sia assicurato.

« 37. Di stabilire l'obbligo ai piroscafi nazionali sovvenzionati o premiati di ricevere a bordo un allievo macchinista, cui l'armatore non dovrà retribuire se non il solo vitto.

« 38. Di provvedere affinchè, salvo il diritto d'ispezione, che lo Stato deve efficacemente esercitare, sostanzialmente almeno quattro dei sette componenti il Consiglio direttivo del Registro italiano, entrino a far parte del Consiglio stesso l'Intendente di finanza di Genova, il direttore della Scuola superiore navale e un ufficiale della marina da guerra, in attività di

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(31)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte prima *(Seguito)*.

XIV.

Luisa pensava a Maurizio e l'opprimeva il pensiero di partire senza vederlo.

Che penserebbe egli quando lo sapesse? E come la ritroverebbe in quel Parigi dove essa andava a perdersi? Se Luisa avesse saputo dove sarebbe andata ad abitare, ella gli avrebbe scritto od avrebbe messa la lettera nel solito buco dell'albero..... e sospirava silenziosamente.

E sempre pensando a Maurizio aiutava Lefoint.

Mamma Guebriand lavorava anche essa e si sentiva piena di contentezza come un fanciullo in questo cambiamento, in questa partenza, in questo viaggio a Parigi. Di tratto in tratto si fermava per asciugarsi la fronte, e sorridente e giuliva per quel da-fare che la rendeva fiera, mormorò:

— Io, se avessi soltanto duemila lire di rendita, abiterei in campagna durante l'estate, ma tutto l'inverno lo passerei a Parigi. —

Guebriand, che aveva udito, le disse:

— Ma, mia povera vecchia, per fare tutto ciò che tu sogni, due mila lire di rendita non bastano, ne occorrerebbero ventimila almeno, non lo sai? —

Interdetta, la vecchia non aprì bocca, e Guebriand aggiunse:

— Ciò che ci manca è la fortuna che quel miserabile ci ha rubato. Pazienza, pazienza e pazienza! —

Nella mattina stessa il mobilio era alla stazione. Un treno partiva verso le 10 ed essi si disponevano a partire con quello.

Nella sala d'aspetto, Lefoint, che aveva voluto accompagnarli, chiamò in disparte Luisa e le domandò:

— Vi vedo triste. Che avete?

— Niente; forse sarà l'incertezza di trovare lavoro a Parigi.

— Oh, tranquillizzatevi; mia sorella, la signora Marjolet, ve ne procurerà. Non è dunque soltanto ciò che vi preoccupa. Vi è un altro motivo. Sensatemi, sapete, se insisto, ma gli è perchè vi voglio bene e vorrei vedervi felice..... Nelle mie gite ho scoperto un segreto, quello dei vostri misteriosi appuntamenti con Maurizio Fargeas; questo del resto non è più un segreto dacchè Maurizio ha chiesto la vostra mano.. —

Luisa s'era fatta rossa in volto. Lefoint ebbe poca prudenza.

— Come quel giovanotto potrà sapere la vostra partenza? Come conoscerà il vostro indirizzo? Come potrà trovarvi a Parigi se nessuno lo aiuta? Ebbene, io, se voi volete, sarò quegli che lo informerò. Andrò da lui e gli dirò la cosa, lo metterò al corrente, e quando voi sarete installati a Parigi vorrò sperare che non mi lascierete senza vostre nuove. Io gli porterò le vostre lettere; le intenzioni di quel giovane sono oneste avendo chiesta la vostra mano; d'altra parte voi siete una brava ragazza e troppo fiera perchè non si abbia in voi ogni sicurezza. Gli è perciò che io non temo niente di male e credo di rendervi un servizio mettendomi a vostra disposizione in un affare così delicato. Accettate?

— Sì, — disse la fanciulla, — raccontategli la nostra partenza... —

Poi si fermò di botto, riflettè un istante e disse:

— No, invece, nascondetegli tutto. Non ditegli parola di questa spaventevole miseria a cui siamo ridotti. Ditegli soltanto che noi siamo partiti perchè mio padre dopo l'arresto e l'accusa ingiusta che pesò per un istante su di lui, ha voluto allontanarsi da Bois-le-Roi..... Ma, del resto, di ciò che abbiamo sofferto, dell'espulsione dalla casa, del nostro squallore, vi prego non ditegliene una parola.

— Là, giacchè lo volete, signorina Luisa... —

E fra sè pensava Lefoint:

— Uhm! Ecco una promessa che difficilmente potrò mantenere..... e che non manterrò, ne sono certo! —

In questo momento un treno arrivava nella stazione, la sala d'aspetto s'apriva, ed i viaggiatori uscivano sullo scalo.

Luisa, la vecchia, Guebriand e Lefoint s'abbracciarono cordialmente.

Poi lo sterpo e la sua famiglia salirono nel vagone ed il treno ripartì trasportando a Parigi, in quell'immenso pandemonio, un affanno, una miseria, una disperazione di più.

E Lefoint sullo scalo, dando una occhiata alle sue mani grosse e nere, ai suoi calzoni di velluto rappezzati con i ginocchielli di cuoio, al suo panciotto di velluto a righe rilevate, tutto sporco dal cuoio, esclamò:

— Ma io sono un nababbo a fianco di loro! —

Non erano scorse che due o tre ore dalla partenza di Guebriand, quando Maurizio, lasciato il greppo St-Louis si dirigeva a piedi verso la casetta di Guebriand.

Egli era ancora sotto l'impressione lasciatagli dalla conversazione che aveva avuto con suo padre. Tutte le parole di Fargeas gli si ripercuotevano nelle orecchie ed egli si sentiva mortalmente triste e solo nella vita.

Era uscito dal castello senza una meta prefissa dapprincipio, senza pensare ad alcuna cosa, spinto dal bisogno di respirare a pieni polmoni. Aveva la febbre, il cuore grosso, stretto, affranto dal dolore.

Dopo aver fatto qualche passo nella foresta, pensò di far consapevole Luisa della sua risoluzione.

Ma che le avrebbe detto?

Che il loro matrimonio non era più possibile..... che tutte quelle dolci illusioni accarezzate da tanto tempo sfumavano... e che bisognava più non pensare a quella felicità intravista sì spesso nelle loro angustie...

Ma che direbbe Luisa? Che crederebbe? Come accoglierebbe una simile notizia? Il suo amore sarebbe esso tanto intenso, la sua confidenza tanto grande per impedire ai cattivi sospetti di germogliare nella sua anima?

Perchè ciò che andava a dirle era che qualsiasi matrimonio sarebbe stato per lui impossibile, e ciò all'indomani delle proteste appassionate e quando il suo amore non era stato mai tanto profondo.

E come le spiegherebbe questa subitanea diserzione?

Come le farebbe egli comprendere che una simile condotta non era un infame tradimento?

Egli non poteva.

Un segreto ora lo legava, il segreto di suo padre e di sua madre, al quale bisognava sacrificare la sua felicità, e più che questa il suo onore, perchè il suo onore era ora in pericolo, poichè sarebbe stato obbligato di non tenere il giuramento fatto, di restituire la data parola, e forse la riputazione di Luisa ne avrebbe sofferto grave danno.

E, cosa ancor più dolorosa, egli si attirerebbe il disprezzo di Luisa, e non potrebbe difendersi; la collera di Guebriand e l'accoglienza sdegnosa di sua figlia, tutto egli doveva sopportare arrossendo, senza nemmeno una protesta, senza una parola di scusa, senza un gesto, ma con la fronte bassa e vergognosa...

Non gli era possibile di sottrarsi a quest'onta.

L'onestà esigeva che Luisa fosse prevenuta, che egli le rendesse la sua parola e la sua libertà, reclamando l'una e l'altra per sè; fu per ciò che se ne andava con passo rasolare e fermo verso la casa di Guebriand.

Bussò alla porta, ma, meravigliato di non udire nessuno e di vedere che mancavano le cortine alle finestre, salì sulla panca e guardò attentamente nell'interno.

Non era altro che una casa abbandonata.

— Ch'è successo mai adunque? — disse fra sè.

Andò verso il giardino, e lì scoprì sul margine del praticello le tracce dell'imballaggio fatto da Lefoint.

Col presentimento di qualche nuova sventura, corse verso il sentiero della foresta, dove fra i rami di una quercia e sotto il muschio soleva nascondere la corrispondenza.

Lì, niente. Maurizio era disperato. Che pensare? A chi rivolgersi? Non lo sapeva.

Fu obbligato tornare al greppo St-Louis coll'anima piena di pensieri funesti.

(Continua) JULES MARY.

servizio o a riposo, scelto dal Consiglio superiore della marina mercantile o, in mancanza di esso, dal Consiglio superiore della marina militare.

« *Per la Commissione d'inchiesta*
« PAOLO BOSELLI, *relatore*. »

Almese in festa.

Una simpatica festa ha avuto luogo ieri ad Almese nel circondario di Susa: la celebrazione del 12° anniversario di quella Società operaia.

Prendevano parte alla solennità l'onor. avv. Chiapusso, uno dei tre deputati del Collegio d'Avigliana (Torino III), il deputato provinciale cav. Bertotti, i consiglieri provinciali cav. Scotti, cav. Dalloata ed avv. Battaglietti, il pretore di Bussoleno avv. Dall'Oglio, parecchie rappresentanze di Società operaie, i sindaci e le rappresentanze dei comuni di Bussoleno, Giaveno, Pianezza, Reano, Avigliana, Sant'Antonino, Villar Almese, Chiavrie, Rubiana, Sant'Ambrogio, Buttigliera, Valgioie, Condove, Pianezzo, ecc., i rappresentanti della stampa ed altri distinti personaggi, fra cui il conte Cays ed il conte Antonielli.

Faceva in modo squisito gli onori di casa il sindaco e presidente onorario della Società operaia di Almese, signor Biandino, il quale ebbe da tutti parole di sincero encomio, unitamente alla sua gentile signora, nel dare ospitalità ai principali invitati.

I ricevimenti ufficiali si fecero a suon di musica.

Deputati e consiglieri provinciali, sindaci e presidenti di Società operaie, giornalisti e pretori vennero accolti nella piazza d'Almese da un numero grandissimo di persone, precedute dalle autorità e dagli stendardi tricolori della Società.

Scambio non interrotto di saluti e di strette di mano.

Alle 12 il banchetto sociale sotto la tettoia del mercato, abbellita elegantemente con pennoni, bandiere e quadri.

I commensali superarono i 200.

Sedevano alla tavola d'onore l'on. Chiapusso, il sindaco ed il presidente della Società operaia di Almese, il cav. Bertotti, il cav. Dalloata ed il cav. Scotti.

Ai due lati della tavola d'onore erano stati posti due bellissimi mazzi di fiori, dono gentile della signora Biandino.

Il pranzo, servito dall'allegratore Supatto, lasciò proprio nulla a desiderare.

Mancava al banchetto il deputato generale Morra, il quale si scusò con lettera di non aver potuto intervenire alla geniale festa perchè trattenuto a Roma dalle esigenze parlamentari.

Al finire delle mense si alzò il signor Celso e parlò a nome della Società operaia di Almese.

Disse che gli operai di Almese erano lieti di vedere alla loro festa tanti egregi personaggi.

Salutò il deputato Chiapusso, la Stampa, i consiglieri della Provincia, i sindaci dei Comuni e le altre rappresentanze.

Disse che la presenza di tante egregie persone doveva essere di conforto agli operai, perchè dimostra che vi è chi pensa a migliorarne le sorti ed a difenderne gl'interessi.

Chiude acclamando alla Dinastia di Savoia.

Applauditissimo.

Lessero in seguito applauditi discorsi il signor Montefanello ed il signor Giudice Benedetto, rappresentante della Società operaia di Rubiana, l'uno toccando vari argomenti sociali, fra cui la questione dei maestri elementari, l'altro facendo voti per la prosperità e l'avvenire delle classi operaie.

Parlò quindi il deputato Chiapusso.

Il rappresentante del Collegio di Avigliana cominciò dal ringraziare la Società di Almese del cortese invito e del modo gentile con cui lo avevano accolto. Disse che era sensibilissimo a queste dimostrazioni d'affetto. Egli amava questo giorno, amava di trovarsi in mezzo agli operai per attestare a tutti la sua gratitudine.....

L'oratore soggiunse che era orgoglioso di rappresentare degli elettori che avevano mandato al Parlamento un Domenico Berti, l'illustre letterato e ministro l'agricoltura e commercio.

Gli rincresce che non sia presente al banchetto il generale Morra, altro deputato del Collegio.

Non ha intenzione di fare un discorso politico, e non lo fa perchè non se ne sente l'animo, specialmente nelle attuali condizioni della Camera.

Dà tuttavia qualche spiegazione sui diversi partiti politici e dice che ormai la *Destra* è scomparsa.

Le idee nuove si fanno strada e noi abbiamo per entrare in una nuova fase parlamentare.....

Accenna ai vari partiti di Sinistra ed al trasformismo, e dice che alla Camera non vi dev'essere più lotta di persone, ma lotta di principii.

Egli ha fatto adesione al programma del ministro Depretis e si conserverà fedele a quella politica finchè saranno mantenuti quei principii.

Dopo quanto ha detto, ha bisogno egli di fare un programma?

Devo soltanto accennare ad una questione: occorrono dei provvedimenti per prevenire i gravi sconvolgimenti sociali che si produssero in altri paesi.

L'abolizione del macinato e del corso forzoso hanno potuto grandemente influire sulla risoluzione della questione sociale. Ma ciò non è sufficiente. Occorrono riforme tributarie, occorrono leggi che mirino a tutelare gli interessi, a migliorare le condizioni dei meno abbienti. A questo scopo appunto tende il ministro Berti coi suoi elaborati progetti.

Facciamo scomparire i pregiudizi che fanno l'apparenza di dividere in due classi della società. A questo modo potremo dire di aver procurato il trionfo della vera democrazia.

L'oratore conclude salutando gli operai ed il mandamento di Almese, ed augurando al suo Collegio la concordia, per il bene e per l'interesse della patria.

Dopo l'on. Chiapusso pronunciano applauditi parole il conte Cays e l'avvocato Dall'Oglio, pretore di Bussoleno, ed il signor Ferrero, presidente della Società operaia di Pianezzo.

Per ultimo lesse un applaudito discorso l'avv. Roggery, il quale dopo aver fatto voti ed auguri alla concordia ed al patriottismo degli Italiani, fece gli elogi del consigliere provinciale cavaliere Scotti, l'iniziatore dell'abolizione del famoso *pedaggio* sul ponte d'Avigliana.

Dopo il banchetto vi fu ricevimento allo splendido castello Antonielli a Villar Almese, in casa Biandino.

Una festa, insomma, riuscita sotto tutti i rapporti.

Un bravo ad Almese!

***

Prima di partire l'on. Chiapusso elargiva una somma alla Società operaia del luogo.

Reati e Pene

Gesta col vetriolo.

Era da molto che le donne avevano smesso l'uso di sfigurare gli amanti o le rivali col vetriolo, e non si dava più nessuno in simili casi; quand'ecco ora, una ragazza sui diciannove anni, bellissima, viene condotta davanti alla Corte d'assise dei Pirenei Orientali per uno di tali fatti.

Che il male voglia incrudelire di nuovo?

Maria Giovanna Barge, così si chiama l'imputata, nello scorso anno entrò come domestica in casa del dottore Manet, medico in Perpignano.

Poco tempo dopo di lei entrò al servizio di quella stessa casa il cocchiere Augusto Vigne, giovine disponibile.

Maria ed Augusto non tardarono a mettersi in confidenza, ed esso prese ad andare in scuderia molto più di quanto fosse necessario per il disimpegno delle faccende di casa.

Quando si furono intesi, lì, davanti ai cavalli, si giurarono eterno amore e lui le promise di sposarla.

***

Quella benedetta promessa, si sa bene, ritorna sempre a mezzo due volte, perchè, per la labilità della mente umana, appena fatta si dimentica.

Maria, contando sulla parola dell'amante, lasciò il servizio e si ritirò nel suo villaggio, dove attendeva che lui andasse per mantenere la promessa e sposarla.

Ma Augusto, che aveva attentato da lui il sacrificio di quanto si poteva desiderare, non voleva più saperne di quel matrimonio, e di tanto in tanto, per tirare in lungo e prender fiato, metteva in campo qualcuno dei tanti pretesti che sono del caso. Finalmente tagliò il nodo gordiano, non scrisse più e non le fece sapere più nuove.

La ragazza, disperata, andò a trovarlo a Perpignano, e nonostante che lui abbia fatto il possibile per non lasciarsi trovare, riuscì a scovarlo.

Lui allora, seguendo il noto sistema con le amanti, di rimproverare per non essere rimproverato, le fece subito un predicozzo col fiocchi accusandola di certe infedeltà che essa non aveva commesso, e fece lo sdegnato per non subire gli sdegni.

A sentirlo si sarebbe detto che aveva ragione lui, e la ragazza ripartì senza poter concludere nulla circa il matrimonio.

***

Qualche giorno dopo però compreso l'astuzia dell'amante, quando seppe che aveva chiesto la mano d'un'altra donna.

Maria Giovanna decise allora di vendicarsi, e andò a trovarlo a Perpignano.

Si recò nella casa dove allora trovavasi impiegato come domestico e lo richiamò alle promesse. Lui rispose evasivamente e la ragazza fece sembiante di partire; ma tornata bruscamente indietro, gli buttò sul viso una boccetta piena di vetriolo, gridandogli:

— Questo a te, miserabile! —

Agostino, colto dal liquido in piena faccia, rimase quasi sfermato e poco ci volle che ne morisse.

Maria Giovanna alcune ore dopo venne arrestata, e confessò che già da qualche giorno prima aveva meditato il delitto e si era procurato il vetriolo.

Giorni sono ebbe luogo il dibattimento. Il povero Agostino, col viso tutto lasciato, andò a deporre come testimonio all'udienza, condotto per mano, perchè ha perduto quasi interamente la vista.

La ragazza vedendolo in quello stato si mostrò tutta commossa e pentita di quanto aveva fatto.

E i giurati, i quali da molti anni combattono a pro della donna poco garantita dalle leggi, concessero alla imputata tutte le scusanti e le attenuanti possibili, e Maria Giovanna fu condannata a soli dieci mesi di carcere.

O uomini che peccate più di sette volte al giorno, provvedetevi di una maschera, perchè, non si sa mai, se il vetriolo torna di moda, qualche peccato femminino potrebbe procurarvi delle alterazioni sui connotati!

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Lunedì, 14 maggio

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

IV.

Toscana ed Emilia.

Il Bellimbau ha tre quadretti curiosi, dei quali due hanno simmetria e pel soggetto e pel formato: *Alla fontana* e *Dalla cantina*, cioè una ragazza che va e l'altra che viene dai due luoghi maledetti. Idee e composizioni bizzarre e qualche cosa di simpatico, malgrado il colore insufficiente. L'altro dipinto: *Flirtation*, rappresenta un salotto di lusso, dove la signora o il visitatore discorrono come si dice, « del loro affari. » Composizione solita, se non ci fosse, a dar la nota della stranezza, un gran vaso colossale di ceramica moderna a fiorami colorati, con entro un vegetale gigante, il tutto sopra un bel piedestallo rivestito di velluto amaranto. Quel vaso è il vero soggetto del quadro, dove invece le figurine sembrano un accessorio non riuscito. Il Bellimbau dipinge con gusto e molto abilmente alcune parti.

Aurelio Zingoni mandò quattro quadri di figure piuttosto grandi.

Questo artista ci fa pensare al Cassas Clerici che esercitava con tanta cura e tanta minuzia, che si ingegnava a fare i bicchieri dei tarli nelle porte, i quadretti nelle vesti, la polvere degli armadietti, e via dicendo, e intanto non sapeva che cosa fosse *insieme* di colore, concentrazione d'effetto, e essenzialmente ignorava di non essere nato pittore; e frattanto con le sue *immagini* da bambini faceva dei prezzi fenomenali.

Lo Zingoni sceglie soggetti popolari, una vecchia che dice il *rosario*, un vecchio seduto che mangia fagiuoli, uno spazzacamino che conta dei soldi sù e sulla per poche lire d'argento, un birbetto che non vuol saperne dell'abecedario; ecc. ecc.

Andate nell'ultima sala dell'Esposizione e vi vedrete queste quattro tele piene di natura'ezza, osservate benissimo, di un comico vero, ma che vi fa ridere poco per la sua mancanza di scatto, di imprevisto e di distinzione.

Non parleremo troppo della tecnica, che non è degna d'essere studiata da nessuno, ma notiamo attraverso le note ingrate e volgari del colore qualche parte dove la giustezza è indiscutibile. Del resto, l'arte dello Zingoni deve toccare il cuore dei contadini, il che è già meglio che il non toccare il cuore di nessuno.

***

Dei pittori dell'Emilia è notevole il Darilli con una sua *Madeleine*; il Cordani con quattro studi di paesaggio dei quali un semplice schizzo, di marina, è cosa giusta e bella; il Raimondi con una *Ricognizione* ed una *Salita Santa Lucia a Genova*; il Sartori con un altro soggetto militare.

V.

Venezia.

Il pensista Avanzi ha quattro piccole tele, alcune delle quali composte assai bene, tutte sempre un po' slegate nel colore.

Il Barison: una testa di ragazza, simpatica e dipinta bene.

Il Ferrari: una libellula proprio bellina che fa la mamma col suo cagnolino assai male facoltato.

Il Bordignon: una porta di convento dove sta a guardia una monachella conversa, tutta in nero, bella personcina trovata con fare semplice ed elegantissima. Anche il vicetto è simpatico assai.

Il noto pensista Ciardi ha un delizioso quadrettino di riva di fiume. Ne togliersi un pezzetto forse inutile nel primo piano e forse allora avrei una vera gemma. Gli altri due quadri: *Calma, laguna di Chioggia*, e *Il sole a Quinto*, sono opere di maggior proposito, ma nella produzione del Ciardi non seguano che la ripetizione dei noti effetti, nei quali certo l'autore non diminuisce l'interesse, ma neppure accresce i meriti noti. Cieli fini, a nuvolette, acqua che specchia, verdi un po' crudi, molta luce, molta desiosione e in qualche parte un po' di abito dei valori e perciò qualche incompletezza.

Ma non le migliori tele che il Veneto ci abbia mandato quest'anno, perchè di quel distinto artista che è il Fragiacomo non abbiamo che un piccolo studio, limpido, aereo, ma non fuori della nota conosciuta, e mancano i due migliori compioni, il Nono e il Favretto.

Il Ciuliel espone due signorine che in chiesa, profondamente distratte, guardano scherzose qualche loro satellite che le segue. C'è qua dentro del buono, ma incomparabilmente la tela è inferiore al magnifico schizzo dello stesso autore: *Sul Canal Grande*. Qui, vita, bontà di tocco e di colore, novità di impressione e di quadro e insieme un forte accento di verità.

Dopo verrebbero: il Lancerotto con una *Zingara*, bella ragazza bruna, trovata bene, una delle migliori tele dell'autore; e il Laurenti col suo *Bacio a la più bela*, strana scenetta dove un giovane, un Paride poco seducente, è imbarazzato, anzi sembra allibito, davanti a tre giovanette bellissime che la guardano preoccupate o scherzose aspettando la sua decisione.

Le tre ragazze sembrano tre sorelle, una la ripetizione d'uno stesso tipo bruno, spiritoso, calle e pallidiccio. La scena è in una camera di povera gente, il colore è senza vita. Nondimeno le tre belle giovani sono così vere, attrazione fatta dal soggetto e dal troppo rassomigliarsi, che sopprimendo quel Paride, ciabattino o facchino affitto, si avrebbe un pezzo di pittura di merito, e piacevole assai.

Un interno di stalla, scolorito, ma buonino, finito e non compiuto male, ha mandato il Paletta; — il Pesenti: una delle sue solite prospettive, dove malgrado la cura e la vecchia abilità è riuscito poco fino, benchè superiore sempre d'assai ai suoi quadretti di genere.

Il Tivoli col suo *Quarantino della nonna* presenta una scenetta del 700 e non ci dice gran che di nuovo nè colla composizione, nè con quella sua fina pittura che pure con soggetto meno trito riuscirebbe interessante.

E finalmente anche lo Zona, il più artista, crediamo, fra gli artisti veneti maturi dell'ultimo ventennio, ci ripete ancora le sue teste di giovinette, sempre gentili, sempre dipinte con sapore. Qui però nella *Figlia del bandito* è inferiore a se stesso per la nota generale del colore che continua a svanire alquanto. Assai migliore è l'altra sua testina: *Maria*.

***

E sui pittori non piemontesi si noti che quest'anno il loro contributo è alquanto inferiore come valore. Due cause possono aver cagionato questo rilasso: la stanchezza delle troppe Esposizioni, triste effetto comune pur troppo anche a noi di qua; — pel qualche dubbio, forse, di non essere più accolti col fervore di prima. Qui ci sarebbe malinteso. La critica ostreggia la piumbea (non *nuova*) mediocrità. Ma non ne guarda la provenienza, e lo sa la mediocrità compiacersi. Quanto al capitolo del moderno esercito artistico sarebbe certamente deplorevole che qualche insuccesso, che qualche parola forse anche inopportunamente severa li avesse disgustati; — perchè allora che val dire delle accoglienze che troviamo noi quando usciamo dal nostro guscio? Ci sarebbe non solo da non più esporre altrove, ma da cambiar mestiere addirittura.

(*Continua*) M. CALDERINI.

* ***Giornale Illustrato della Esposizione generale italiana in Torino.*** — È aperta la sottoscrizione delle schede per la fondazione del *Giornale illustrato dell'Esposizione generale italiana in Torino* nel 1884, di cui si è discorso nella nostra Gazzetta dell'altro ieri.

Le sottoscrizioni per le azioni da lire 1000 l'una si ricevono presso l'ufficio della *Gazzetta Piemontese* in piazza Solferino e alla Succursale sotto la Galleria Subalpina.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera al teatro Vittorio Emanuele dalla Compagnia Rossi verrà rappresentata la graziosa operetta del De Sappia *Successo*.

Sono chiamati ad interpretarla i migliori artisti della Compagnia, speriamo perciò che l'esecuzione possa incontrare il gusto del pubblico.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Industrie tessili — Relazione dei giurati sull'Esposizione del 1881, L. 2.50.

Müller-Lyer — Storia dei Greci e dei Romani, L. 1.50.

Bertolini — Saggi critici di storia italiana L. 6.

Abbati — Un adulatore, L. 3.50.

Gentile Dott. C. — L'Elettricità - Sue applicazioni pratiche, L. 3.

Malleck Liberti — L'egalità sociale - Etude sur une science qui nous manque, L. 5.

Jacolliot L. — Les pêcheurs de nacre - Voyages et aventures en contrée de l'Afrique, L. 3.50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 3 a L. 50 cadauno.

Chiunque desiderasse alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il relativo importo in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 14 maggio

* **Il monumento al generale De Sonnaz.** — Fra le materie portate oggi all'ordine del giorno del Consiglio comunale vi è la discussione sulla ubicazione del monumento al generale Gerbaix de Sonnaz, opera dello scultore Dini, che sarà elevato nel venturo novembre in piazza Solferino.

Per l'ubicazione due sono le proposte. Secondo la prima, il monumento verrebbe collocato sulla piazzetta presso la via Santa Teresa, quasi contro il basamento in pietra del giardino, in una posizione simile a quella del monumento a Massimo D'Azeglio per rispetto al giardino di piazza Carlo Felice.

La seconda proposta sarebbe di collocare il monumento non al basso, sul suolo della piazzetta, ma sopra il giardino, in quella lunetta erbosa che ora si sviluppa fra le due scalinate.

È facilmente prevedibile quale maggior effetto avrà la statua collocata così in alto, più visibile da ogni lato, e che verrà così ad avere per sfondo naturale il cupo verde degli alberi.

Con tale ubicazione resta pur tolto un grave inconveniente, ed è che il piedestallo del monumento non verrebbe nascosto per metà a chi guarda dal giardino dal rialzo del terrapieno, il che avverrebbe certamente ove si volesse collocare il monumento in basso, sulla piazzetta.

Resta però ancora un'altra questione da risolversi, ed è se, collocato sul giardino, il monumento dovrà mantenere la fronte rivolta a via Santa Teresa. Noi crediamo di sì; prima di tutto poichè il maggiore rivolo di gente sta sempre da quella parte, e sbocca anzi da quella via appunto venendo dal centro della città; in secondo luogo parrebbe opportuno che la statua guardasse la casa che il generale ha abitato per tanti anni e che si trova appunto al n. 24 della via Santa Teresa; ed infine che il monumento così collocato acquista il cento per cento in estetica, non tralasciando di osservare che in quel sito non dà ingombro alla circolazione e non rende neppur necessaria la cancellata attorno al monumento.

I precedenti, del resto, appoggiano questo nostro parere: le statue di Cesare Balbo, di Giuseppe Bava nell'Palmola Balbo, quella di La Marmora nel giardino della Cernaia hanno tutte la fronte rivolta verso le vie che corrono lungo quei giardini. Crediamo perciò che il Consiglio comunale vorrà oggi votare questa disposizione, che corrisponderebbe ai desiderii estetici dello scultore che ha eseguito il monumento, della Commissione incaricata della sua esecuzione e pona in opera e di molti cittadini.

* **L'Asta alimentare.** — Oggi al Consiglio comunale si deve discutere per l'abolizione dell'Asta alimentare municipale, o meglio per la sua trasformazione in Asta alimentaria privata.

Crediamo che la discussione sarà importante, e ne terremo al fatto i nostri lettori. Per ora riferiamo le conclusioni prese a questo riguardo dalla Giunta municipale.

Prendendo atto delle considerazioni esposte dalla Commissione del dazio, secondo le quali l'Asta non avendo risposto ai dieci anni d'esercizio a raggiungere lo scopo per cui era stata creata, e riuscendo per di più passiva per L. 12,000 annuali al Municipio di Torino, la Giunta municipale deliberò di concedere l'Asta all'esercizio privato a cominciare dal 1° luglio 1883.

Al concessionario verranno dati in consegna i locali già ora destinati all'Asta ed i mobili di quei locali.

L'affittamento sarà duraturo per tre anni, a cominciare dal 1° luglio 1883, per la somma annua di L. 3200.

* **Il nuovo Borgo Dora.** — La Società immobiliare torinese, l'acquistrice dei terreni oltre Dora, ha presentato in questi giorni alle Autorità municipali alcuni progetti di opere da eseguirsi immediatamente a carico proprio in quelle regioni.

I progetti sarebbero i seguenti:

1. Apertura della viabilità, strade, corsi e piazze del nuovo borgo secondo il piano d'ingrandimento.

2. Apertura e sistemazione del tratto rimanente del corso Regina Margherita, dal *Rondò* delle Benne fino al tratto già aperto.

3. Anullamento del canale dei Molassi dal Ponte delle Benne fino alla Dora per ricavare il Municipio dalle condizioni onerose della permuta col Demanio.

4. Allungamento e copertura del canale del Parco, dove s'immetterebbero le acque del canale dei Molassi, che rimarrebbe annullato.

5. Prolungamento del canale della Cernaia sulla riva sinistra della Dora dal Ponte delle Benne al Ponte Nuovo, passaggio del detto canale a traverso la Dora, e inalveazione delle acque sulla riva destra nel corso Regina Margherita.

6. Marizzi a scarpata dal Ponte delle Benne al Ponte Nuovo, sulle due sponde.

7. Formazione di un giardino sulla gran piazza di 109 mila metri fronteggiante il Camposanto.

Per l'esecuzione di detto opere verrebbe corrisposta la spesa dal Municipio di Torino alla Società nel termine di cinquant'anni.

La Giunta sta ora occupandosi nello studio delle proposte.

* **Esposizione generale Italiana in Torino, 1884.** — I signori L. *Cerbone e figlio* hanno fornito *gratis* ai vari uffici del Comitato l'uso degli occorrenti pertinentelli in ferro.

I signori *Peraldo e Olivetto* meccanici F. Sicard hanno pure fornito *gratis* i timbri di *controllo* ed i numeratori metallici a secco che occorrono ad ecclesiastico pel Comitato e per l'Esposizione.

Il signor *Meneghini Guido* volle gentilmente incaricarsi dell'impianto della tubatura e degli apparecchi pel gas nell'ufficio tecnico ed in quegli altri locali dell'Esposizione ove saranno d'uopo.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare pubblicamente questi egregi industriali della nostra città che dimostrano in modo sì apprezzato ed efficace il loro vivo interessamento alla buona riuscita della nostra Esposizione.

Il Comitato.

* **Collegio dei procuratori in Torino.** — L'esame scritto pratico concernente la professione di procuratore per la prima sessione dell'anno 1883 e successivi nel distretto giurisdizionale di questa Corte d'appello, venne dal consiglierio presidente della Commissione esaminatrice, fissato per i giorni 29 e 30 corr. mese, alle ore 8 1/2 ant. in una delle sale della locale Corte d'appello.

Coloro che hanno requisiti voluti dalla legge al riguardo ed intendessero di concorrervi, possono farne domanda ed indirizzarla al segretario del Consiglio cav. Barberis, via S. Tommaso, n. 6, con avvertenza che il termine utile scade con tutto il 30 corrente.

Il presidente del Consiglio *Negri*.

* **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Cavaliere: [R. decreto 4 gennaio 1883]: Porzelio Luigi, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo con decreto di pari data.

[R. decreto 21 gennaio 1883]: Ramella Felice Bartolomeo, presidente del Consiglio notarile di Biella — Bernoni Francesco fu Giuseppe, notaio a Castelnuovo Scrivia — Bonaudi Luigi fu Paolo, notaio ad Asti.

* **Monsignor Gastaldi in Inghilterra.** — Abbiamo accennato a suo tempo, commemorando il compianto arcivescovo di Torino morto, Gastaldi, contegli nei primi tempi della sua carriera raggiornasse parecchi anni in Inghilterra come predicatore dell'Ordine redentorista e vi acquistasse numerosi proseliti ed ammiratori. Fra le città in cui il Gastaldi ebbe maggior agio di farsi apprezzare fu Cardiff, dove avendo propugnata la costruzione di una nuova chiesa cattolica, ebbe la soddisfazione di vederla dopo non molto condotta a punto di poterci egli stesso funzionare. La chiesa, di stile gotico, venne dedicata a San Pietro.

Ora apprendiamo che i cattolici di Cardiff, volendo dare un solenne attestato di riconoscenza alla memoria dell'arcivescovo, hanno aperta una sottoscrizione per erigere un degno monumento con otto campane sopra la stessa chiesa che già rammenta il compianto arcivescovo, e allo scopo — dice una circolare inviata da quei promotori — di rammentare lo zelo e l'energia colla quale lavorava e spingeva ognuno a contribuire a questa buona opera. »

* **Le scuole dei reclutati nell'anno 1882.** — Per cura della Società delle scuole elementari serali per i ragazzi e le ragazze reclutabili di Torino è stato pubblicato il resoconto dimostrativo e la relazione sull'andamento generale e sanitario delle sopradette scuole per l'anno 1882.

Dal detto resoconto rileviamo che le scuole pei reclutati furono frequentate nel corrente dell'anno 1882 da 200 alunni.

Di questi, 20 ottennero gradi per compimento di corso, 21 lasciarono la scuola abbastanza istruiti per seguire nelle scuole municipali od in quelle private, 22 abbandonarono la scuola per motivi diversi, 102 rimangono a frequentare il 1° gennaio 1883.

I mezzi di cui può disporre la Società non sono per troppo nè potenti nè pari alle spese che deve incontrare, quantunque non manchino generose obblazioni di eletti personaggi. A provare questo asserto basterebbe citare le cifre del bilancio annuale, che mentre porta al passivo la cifra di L. 15,150-20, non si ha da contrapporgli che un attivo di sole L. 1,554 52, perchè la somma mancante al pareggio saperlo le 500 lire.

Le larghizioni però che vanno continuamente aumentando, e le zelo delle persone preposte alla benefica istituzione danno garanzia che nel 1883 si potrà giungere a questo agognato pareggio.

E giova assai lo sperarlo, poichè coll'accresciuta potenza dei mezzi si potranno attuare nelle scuole opportuni miglioramenti suggeriti dalla scienza, dalla pratica, quali sarebbe una più categorica divisione dei bambini in classi a seconda del grado e della forma di reclutamento da cui sono affetti.... a seconda dell'età, ecc. ecc.....

È pure in animo nelle benefiche persone che danno cure ed opera nel sollevare questa miseria, di promuovere l'istituzione di un Ospedale ortopedico capace di 60 o 100 letti, e quanto meno la creazione di una infermeria ortopedica pei reclutati nell'Ospedale mulichre infantile che si sta fabbricando in Borgo San Donato.

Ma all'attuazione di queste importanti riforme è indispensabilmente necessario il concorso dei filantropi ed è da sperarsi non mancherà appunto ora che la Società, raggiungendo la pienezza dei mezzi, può ultimare e consegnare il benefico scopo che si è proposto.

* **Cremazione.** — La Società per la cremazione in Torino ha pubblicato il seguente manifesto cui ben volentieri accordiamo ospitalità facendo voti che l'opera promotrice della Società trovi presto appoggi e fautori nella nostra cittadinanza:

Il primo nucleo dei promotori della cremazione in Torino, incoraggiato dal voto solenne del Consiglio comunale, cresciuto in numero ed importanza, è oggi riuscito ad una Società regolarmente costituita.

Spetta ora a tutti i fautori della civile istituzione raccogliersi in un intento comune affinchè questa Società raggiunga prontamente quel grado di forza da far sorgere insieme il *Tempio* Crematorio nel nostro Camposanto.

L'esperimento dell'Esposizione nazionale del 1880 impone di affrettare il compimento di quest'opera, perchè ai forestieri che accorreranno fra le sue mura, Torino abbisogna l'aspetto di vera e solenne progresso, possa provare come essa sia sempre solidale nell'aspirazione ad ogni liberale riforma.

Torino, 10 maggio 1883.

Il Consiglio direttivo: Prof. Ariodante Fabretti, *presidente* — Dott. Secondo Laura, *vice-presidente* — Cesare Goldmann, *economo-cassiere* — Prof. Luigi Pagliani, *segretario* — *Consiglieri:* Dott. Erasmo Dapozzo — Conte G. Gloria — Colonnello Francesco Grossani — Ing. Pompeo Marini — Dott. G. A. Valle — Avv. Tommaso Villa, deputato — Dott. G. S. Vinai.

Estratto dallo Statuto sociale.

Art. 5. — Sono *soci promotori* quelli che all'atto della loro iscrizione o catalizzazione entrano una tanta pagano lire 100 per una volta tanto.

Art. 6. — Sono *soci ordinari* coloro che all'atto dell'iscrizione pagano una tassa di lire 25 per una volta tanto, oppure L. 7 per trimestre, entro i quattro trimestri successivi alla data della loro ammissione.

Art. 10. — Vengono accettate o notate in apposito registro le oblazioni di coloro che, senza esser soci, intendano favorire l'istituzione.

— **Le sottoscrizioni** si ricevono presso la *Banca Popolare*, via Principe Amedeo, 20, presso il cassiere della Società, signor Cesare Goldmann, via Provvidenza, 13, ove si distribuiscono pure gli statuti e si dà ogni desiderabile schiarimento.

* **Biblioteca civica.** — Cenni statistici del mese d'aprile:

Nel corso del mese vi furono 39 lettori con 2179 letture; le domande provenivano così ripartite nel seguente modo: Agronomia 8, Arti del disegno 127, Architettura 83, Chimica 28, Economia domestica 5, Economia politica 24, Enciclopedia 117, Filosofia 22, Fisica 25, Giurisprudenza 201, Letteratura 1285, Linguistica 101, Matematica pura 20, Matematica applicata 30, Ingegneria 53, Meccanica 32, Morale, pedagogia 17, Scienze mediche 26, Scienze naturali 102, Scienze sacre 5, Tecnologia 96, Ellenerati 137, Storia e geografia 531.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 30 aprile fu di 23,784, con un aumento di 5000 lettori sul corrispondente quadrimestre 1882.

* **Tasse sulle vetture e sui domestici.** — Il sindaco di Torino notifica:

« Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle *vetture pubbliche e private e sui domestici* per l'anno 1883, è restato nel salone del Civico Palazzo, ove rimarrà depositato, per giorni otto consecutivi, a datare da oggi, 12.

« Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di giugno prossimo, presso l'Ufficio esattoriale delle imposte dirette, avente sede in via Consolata, N. 1, cavo Salazzo di Palazzo, piano terreno. »

* **Vasi di fiori poco sicuri e riparati.** — Alle due finestre sporgenti la porta d'ingresso alle scuole femminili di Borgonuovo stanno schierati diversi vasi di fiori, porcelli e riparati da un sottilissimo filo.

È inutile di un bidello o nocumento di chi deve sorvegliare ogni cosa tutelando le alunne? In qualunque modo ciò avvenga, parrà opportuno sia fatto leggiero questo periodo di grave disagio, tanto facile in una località in cui stanno agglomerate per diverse ore del giorno centinaia e centinaia di bambini.

* **Analisi eseguite alla Stazione Agraria.** — Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino per incarico di privati e di corpi morali durante il 1° trimestre 1883.

Materie analizzate	Campioni
Concimi	12
Foraggi e radici	1
Farina ed altre sostanze alimentari	11
Vini	17
Olii	4
Sostanze diverse	12
Totale dei campioni	58
Osservazioni microscopiche di screpolature	33

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società di soccorso fra fattorini, garzoni, ecc. — La Società di mutuo soccorso fra gli operai fattorini, garzoni, ecc. — ha deliberato di affittare il locale in via Rossini, n. 14, in cui attualmente si trova, stabilendo di fare quanto prima, previe riparazioni e adattamenti, la sede sociale nel locale in via Rossini, n. 12, in cui ora trovasi la Società operaia di Mutuo Soccorso fra le arti affini.

Torino abbisogna di vera e sollecita previdenza, stimolo di vero e sollecito progresso, possa provare come essa sia sempre solidale nell'aspirazione ad ogni liberale riforma.

Torino, 10 maggio 1883.

Il Consiglio direttivo: Prof. Ariodante Fabretti, *presidente* — Dott. Secondo Laura, *vice-presidente* — Cesare Goldmann, *economo-cassiere* — Prof. Luigi Pagliani, *segretario* — *Consiglieri:* Dott. Erasmo Dapozzo — Conte G. Gloria — Colonnello Francesco Grossani — Ing. Pompeo Marini — Dott. G. A. Valle — Avv. Tommaso Villa, deputato — Dott. G. S. Vinai.

Estratto dallo Statuto sociale.

Art. 5. — Sono *soci promotori* quelli che all'atto della loro iscrizione o catalizzazione entrano una tanta pagano lire 100 per una volta tanto.

Art. 6. — Sono *soci ordinari* coloro che all'atto dell'iscrizione pagano una tassa di lire 25 per una volta tanto, oppure L. 7 per trimestre, entro i quattro trimestri successivi alla data della loro ammissione.

Art. 10. — Vengono accettate o notate in apposito registro le oblazioni di coloro che, senza esser soci, intendano favorire l'istituzione.

— **Le sottoscrizioni** si ricevono presso la *Banca Popolare*, via Principe Amedeo, 20, presso il cassiere della Società, signor Cesare Goldmann, via Provvidenza, 13, ove si distribuiscono pure gli statuti e si dà ogni desiderabile schiarimento.

* **Biblioteca civica.** — Cenni statistici del mese d'aprile:

Nel corso del mese vi furono 39 lettori con 2179 letture; le domande provenivano così ripartite nel seguente modo: Agronomia 8, Arti del disegno 127, Architettura 83, Chimica 28, Economia domestica 5, Economia politica 24, Enciclopedia 117, Filosofia 22, Fisica 25, Giurisprudenza 201, Letteratura 1285, Linguistica 101, Matematica pura 20, Matematica applicata 30, Ingegneria 53, Meccanica 32, Morale, pedagogia 17, Scienze mediche 26, Scienze naturali 102, Scienze sacre 5, Tecnologia 96, Ellenerati 137, Storia e geografia 531.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 30 aprile fu di 23,784, con un aumento di 5000 lettori sul corrispondente quadrimestre 1882.

* **Tasse sulle vetture e sui domestici.** — Il sindaco di Torino notifica:

« Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle *vetture pubbliche e private e sui domestici* per l'anno 1883, è restato nel salone del Civico Palazzo, ove rimarrà depositato, per giorni otto consecutivi, a datare da oggi, 12.

« Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di giugno prossimo, presso l'Ufficio esattoriale delle imposte dirette, avente sede in via Consolata, N. 1, cavo Salazzo di Palazzo, piano terreno. »

* **Vasi di fiori poco sicuri e riparati.** — Alle due finestre sporgenti la porta d'ingresso alle scuole femminili di Borgonuovo stanno schierati diversi vasi di fiori, porcelli e riparati da un sottilissimo filo.

È inutile di un bidello o nocumento di chi deve sorvegliare ogni cosa tutelando le alunne? In qualunque modo ciò avvenga, parrà opportuno sia fatto leggiero questo periodo di grave disagio, tanto facile in una località in cui stanno agglomerate per diverse ore del giorno centinaia e centinaia di bambini.

* **Analisi eseguite alla Stazione Agraria.** — Prospetto delle analisi eseguite

Per un Ufficio

Cercasi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendinaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. 30, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Avviso d'asta

Alle ore 9 *del mattino del* 18 *maggio* 1883, nello studio del Notaio MINO, in *Torino*, piazza Savoia, N. 4, si procederà all'incanto della CASA in Torino, via Bertola, 3, al prezzo di L. 140.000, alle condizioni di cui in libretto del 25 aprile, visibile col titoli nello studio del Notaio predetto. c952

AVVISO D'INCANTO

Effetti di Mobilia

Lunedì e **martedì** 14 e 15 maggio, in Torino, via Sicardi, N. 4, piano 1°, fungolo via Garibaldi, a richiesta della signora vedova MANDRILLE, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, di letti in ferro, sofà, materassi, guardaroba, specchi, quadri, pendoli, sofà velluto d'angelo per sala, bullotti, seggiotoni con ricama, macchina a cucire, pianoforte verticale ed oggetti antichi. c1008

Incanto volontario

Alle 9 antim. del 22 *p. v. maggio*, ufficio avv. CONELLI, via Corte d'Appello, 7, per L. 20m, di una Palazzina reg. Santorre verso Monginevri, e 3 piani, 7 cantine, 3 sofà, scuderia, fienile, 2 giardini a vigneto tutto cinto da muro. Terreno annesso di ore 58 circa, reddito L. 750 del solo piano terreno, tranne per Carmagnola, cent. 2%. c945

Villa da vendere

In bellissima posizione, a 20 minuti dalla tramvia, sui colli di *San Vito, Valle Pattonera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, cantine, acqua, giardino, acqua viva e 14 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigne, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.*

Da vendere

Bel Villino con o senza mobili, composto di quattro camere al piano terreno e quattro al piano superiore, e giardino cinto da muro.

Per schiarimenti rivolgersi alla *Confetteria Milano*, via Nizza, N. 7, Torino. c1110

Da vendere a trattativa privata il corpo di CASA N. 12 e 14 in via Porta Palatina, di reddito di circa L. 12.000. — Rivolgersi al portinaio della casa. c1071

Per ottobre od anche prima CERCASI ALLOGGIO vuoto ben capitale, nelle adiacenze di piazza S. Carlo. — Pigione non superiore alle L. 300.

Scrivere offerte al N. 25-400, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 21, *piano 2°* **ALLOGGIO** di cinque camere con cucina, dispense, acqua potabile e cantina. *Visibile in tutte le ore del giorno.* c

ERNIE

Cinto speciale Rotà.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 959

D'affittare c1001

Grandioso locale in piazza S. Carlo, angolo di via Roma, con ingresso sulla piazza. — Dirigersi all'Agente ROSSI, piazza Carignano, 4, piano 1°.

D'affittare al presente Locale di 5 membri adatto per studio od alloggio.

Al 1° luglio - Alloggio al 5° piano composto di 7 membri con acqua pot. e cesso all'inglese. — Via Assarotti, 3 Recapito al portinaio. c1035

D'affittare al presente ALLOGGIO d'angolo adatto per magazzino, ufficio o banca, di 7 membri, cantina e sopelica, illuminazione gas, Via Santa Teresa, 1, primo in Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c1031

Alloggio mobiliato di 5 membri a piano terreno, *d'affittare al presente*, visibile dalle 3 alle 5. Corso Re Umberto, 11. 10 8

Villa d'affittare in bellissima posizione nella *Valle Pattonera*, a mezz'ora dalla tramvia (fermata al Cavoretto). Dieci camere arredate signorilmente, giardino cinto.

Pel recapito riv. al sig. Bragotti, via Bonafous, 2, pan terreno. c1038

Affittare CASA di campagna presso il Castello di Moncalieri, via Petitti, N. 3. c1022

D'affittare pel 1° luglio, via Gaudenzio, N. 4, piano 2°, ALLOGGIO di 10 membri con cucina e salitta. 1050

D'affittare al 1° ottobre

casa nel corso del Valentino, angolo via Cernaia, vicino all'Esposizione, diversi grandi vani al piano terreno e in piana ad uso albergo o trattoria.

Rivolgersi dal portinaio via Saluzzo, N. 41. c1003

D'affittare in Pollone Biellese

per la prossima stagione estiva
Spazioso APPARTAMENTO mobiliato di tutti i comodi, con annesso giardino, sito in ridente posizione.

Dirigersi per trattative al sig. T. Delpiano-Rondi. c920

D'affittare a Pinerolo

Vasta **VILLEGGIATURA** con parco e giardino e due istituti della tramvia, divisa anche in piccoli alloggi, con due terrazze.

Dirigersi al proprietario *Pinerolo* Lubatti e Castello San Michele. c900

Un ex-impiegato civile, ammogliato senza prole, cerca una portineria, preferibilmente in città. Buone referenze.

Scrivere al N. 26-402, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un giovane della Svizzera tedesca, ammogliato, che conosce la contabilità e la corrispondenza e due lingue di piccolo capitale, *desidera impiegarsi quale scrivano* o contabile o cassiere *interessato* presso alberghi o case di commercio di qualunque genere. — Indirizz. offerte sotto la sig. **H e 3763 X**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Genova. 1 00

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portineria. — Famiglie o persone. Offerte scrivere. — Indirizz. offerte sotto la sig. **H e 3765 X**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Genova.

CARBOLINA

Profumo igienico insetticida per preservarsi pienamente dal tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc.

ZOLFO per VITI

via *Chiavriglie*, via Po, 31, *Torino*. 993

Il Comitato sottoscritto ha l'onore di annunciare al pubblico che il

Mercato di Cavalli di razza

avrà luogo a **NEUBRANDENBURG** *(Mecklenburgo)* il **21 e 22** *maggio* **1883.**

Questo mercato, fondato nel 1859, aumenta di anno in anno per la presenza ognor crescente di allevatori di cavalli di razza, da tiro, da sella, per il servizio militare, e particolarmente di stalloni di pura razza da tiro, da sella e per lavori campestri.

Anche quest'anno giungeranno numerosi istruttori delle più rinomate Mandrie del Mecklenburgo e delle provincie prussiane confinanti.

I compratori che vi si recheranno, avranno il vantaggio di fare acquisti alla prima fonte.

Con quest'occasione verranno esposti a sorte sulla piazza del Mercato, nel mercoledì del 23 maggio, i migliori cavalli di razza.

Neubrandenburg, stazione centrale della Linea Mecklenburg-Friedrich-Franz e della Berliner-Nordbahn, dista 4 ore da Berlino, 3 da Stettino e 7 da Amburgo.

Neubrandenburg, aprile 1883.

IL COMITATO PER IL MERCATO DI CAVALLI DI RAZZA

Aktien, studioso e deputato — Dessow von der Lancken-Wakenitz-Bollewitz, maggiore in ritiro — *Hillmann-Gobbin* — *Loeper*, consigliere — Barone von *Maltzan-Kruckow* — *Von Michael* Pleetzen — *Müller*-Calenbeck, consigliere d'agronomia — *Von Oertzen*-Remlin — *Reichhelf*-Borckow. 919

VENDITA

Sulle macchine con meccanismi ed utensili accessori, ora in attività nel Setificio in *Perosa Argentina*, provenienti dalla liquidazione **A. Gaydon e C.**, cioè:

1850 poste d'incannatoio	1000 poste da binatoio
840 poste da pelitoio	1613 fusi da torto quadri
13840 fusi da filatoio quadri	243 capi per compleaux

Inoltre, meccanismi da filatoio che contano il 72 capi serviti da 108 bacinelle.

Per raggiungli rivolgersi: in TORINO *ai sigg.* **Rass, Abrate e C.**, in PEROSA *ai sigg.* **Jenny e Giuzzoni.** 1045

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

LINEA REGOLARE POSTALE

FRA

L'ITALIA, il BRASILE e LA PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto

DALLE

Società Ital. di Trasporti Marittimi RAGGIO e C.	Società R. PIAGGIO e F
coi VAPORI Sirio — Perseo Orione	coi VAPORI Umberto I° Margherita
GENOVA, Piazza Lucoli, N. 2.	GENOVA, Via S. Lorenzo, N. 8.

Costruzione e velocità speciali.

Adattamenti di 1° ordine - Trattamento e servizio eccezionale.

PARTENZA

(Data da Genova) il **1°** ed il **15** d'ogni mese alle ore **10** a. m.

La partenza da *Napoli* per questo servizio avviene luogo sei giorni prima di quella da Genova, cioè il 28 ed il 12 d'ogni mese.

Questo servizio s'inaugurerà il 15 luglio p. v. 887

SACRO MONTE DI VARALLO (Sesia)

Da affittare per la prossima stagione estiva Graziosi nuovi appartamenti e camere separate, con mobilio completo, in posizione amenissima.

Rivolgere le domande all'*Amministrazione.* 1000

Spezia *stagione dei bagni dal giugno al settembre* **Bagni di Mare** Spezia Linea Genova Spezia-Pisa

Grand Hôtel Spezia

Albergo di prim'ordine, vicino al grande Stabilimento dei Bagni. Magnifica posizione. Bello passeggiata in riva e giardino. — Per un soggiorno prolungato, prezzi di pensione. MENGEWEIN-HAUSER, *della famiglia* Hauser *di* Locarno, Gurnigel, Giessbach. 1075

Per gli Agricoltori

Forconi Americani a due, a tre ed a quattro denti in acciaio finissimo e manico di frassino tornito, per escavare e scaricare fieno, paglia e strame, e per immagazzinare lavando. Sono robustissimi, eleganti e di una leggerezza senza pari. Non stancano l'operaio che può con essi eseguire maggior lavoro in minor tempo. Durata quadruplo dei forconi ordinari. — I prezzi sono modicissimi avendo fatto subire ad importante riduzione nei prezzi.

ZOLFO per VITI qualità superiore

Rivolgersi all'*Stabilimento agrario* ENRICO BARBERO, — Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, **TORINO**, via Urbano Rattazzi, N. 5. Si spediscono gratis i prospetti. 1042

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droguerie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche* italiane. 33

MOTORE A GAS Otto

da **1/2** a **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 *(data dell'invenzione) al* 31 *dicembre* 1882 *si vendettero in Europa* **7180 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali in *Italia*: A. DRAGHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 200

50 PENDOLE *da vendere* **in BLOCCO**

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO. 16

Incanto volontario

di mq. 7052,62 di terreno fabbricabile, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità ai fabbricati dell'Esposizione.

L'asta avrà luogo alle ore 10 *antimeridiane del* 29 *maggio corrente*, nello studio del Notaio GHILIA, piazza San Carlo, palazzo Geisser. La medesima seguirà in quattro lotti e sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto	di mq.	1755,28	a L. 15	L. 27,000
» 2°	»	1792,25	a » 13 50	» 24,300
» 3°	»	1796,88	a » 14 50	» 25,900
» 4°	»	1748,21	a » 13 50	» 23,600

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio precedente.

Torino, li 10 maggio 1883.

1113 GHILIA GIUSEPPE, *notaio.*

Da vendere

Tenimento presso **Savigliano**, composto di 4 cascinali di giornate 240 (ett. 78 circa), per L. 220,000 — **Casa in Torino**, in località prossima all'Esposizione, del reddito netto di L. 4830, per L. 65,000 — **Villa-Caserma** di reddito, elegantemente mobiliata, a 7 chilom. di ferrovia da Torino, per L. 150,000 — **Villa** di reddito sui colli di Castiglione, per L. 45,000 — **Villa** di reddito sui colli di Mongreno, per L. 35,000 — **Metri lineari Terreno fabbricabile** presso il ponte Mosca, divisibile in lotti.

Ricerca per acquisto di una **Casa di reddito**, posizione centrale in Torino, del valore di L. 250,000 circa.

Rivolgersi a la Ditta CALCAGNO e MISTROT, *via Bogino*, 8, Torino.

Da vendere

Una serie di **nove corpi** di **Macchine** per **filatura lino**, con preparazione e sviluppo per 120 fusi.

Per trattative rivolgersi al *Canapificio Ferrarese*, di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara*. 737

Compagnia Impresaria c1057

delle FUCINE HAVRESI DELL'HAVRE

Rappresentante: GUILLEMIN, via Galliari, 7

Grande deposito di RAME ed OTTONE in LASTRE

Prima qualità — Prezzi ridotti

Condizioni di pagamento a convenirsi.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5. **Pillole di Salsapariglia** (durate), L. 5 e 2 50, e senza doratura, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

N.B. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 926

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

La *Gazzetta Piemontese* si raccomanda specialmente per le seguenti materie:

Politica ed amministrazione italiana. — Articoli speciali su ogni questione importante — Collaborazione assidua di parecchi personaggi politici dei due rami del Parlamento e di distinti pubblicisti e cultori delle discipline economiche ed amministrative — Notizie ed informazioni precise ed autorevoli.

Corrispondenze italiane. — Numerosi corrispondenti nelle varie città d'Italia — Corrieri dai centri politici, intellettuali, artistici più importanti.

Parte estera. — Corrispondenti fissi ed esclusivi nelle principali capitali dell'Europa. — Gli avvenimenti politici dell'estero saranno esposti e studiati dal punto di vista della politica e degli interessi italiani. Nè saranno taciuti gli avvenimenti sociali, artistici e letterarii.

Arti, scienze e lettere. — Rassegne particolari. — Sarà seguito colla massima cura lo svolgimento della vita intellettuale italiana ed estera, e sarà dato conto di ogni scoperta od invenzione scientifica di qualche rilievo.

Servizio telegrafico. — Completo servizio telegrafico dall'interno e dall'estero — Lettere telegrafiche — Estesi e particolareggiati resoconti parlamentari.

Cronaca cittadina e giudiziaria. — Cronaca esatta ed imparziale degli avvenimenti cittadini — Corriere giudiziario quotidiano.

Romanzi ed appendici. — Verranno pubblicati parecchi romanzi interessantissimi ma non volgari, scelti dopo accurato esame, in modo che non urtino la sana e spregiudicata morale delle famiglie educate.

Commercio ed industria. — Bollettino delle principali Borse; rivista agricola e finanziaria; cronache dei mercati più importanti di granaglie, vino, bozzoli, seta, uva, filati, ecc.; gazzettino degli affari, appalti, fallimenti, credità, ecc.; *telegrammi particolari* dalle principali piazze italiane ed estere.

Servizio amministrativo e tipografico migliorati in modo che la spedizione del nostro giornale sia fatta esattamente e puntualmente, e la lettura riesca molto più facile e più spedita.

La *Gazzetta Piemontese* ha fisionomia e condotta affatto particolari. Chi vi si abitua non può più lasciarne la lettura; e per abituarvisi bene non c'è miglior partito che associarvisi.

Chi non si associa, fuori Torino è costretto a pagarla 10 centesimi la copia, ossia 30 lire l'anno, e non è certo di trovar sempre il numero che desidera.

Chi si associa direttamente alla nostra Amministrazione, ha il giornale ogni giorno sicuramente — paga appena 8 centesimi la copia, ossia (escluse l'affrancamento postale) 5 centesimi meno a Torino — e gode infine di tutti i vantaggi e i premi che si danno agli associati, come dall'avviso che segue:

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

P. FONTANA — Amore in tutte le salse — Elegantissimo calendario mensile illustrato per l'anno 1883.
FORSTER I. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'inglese di Claudio Casarotti.
J. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo.
Miss MULOCH — L'errore di Cristina - 1 vol.
I. VALERA — Pepita Jimenez - 1 vol.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan - 1 vol.
Il Traforo del Fréjus, con una sezione topografica, carta orobidrografica in rilievo entro busta in cartoncino.
DUE VOL. della Biblioteca amena.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

ALARCON — Il cappello a tre punte.
AUERBACH — Il nido lungo la ferrovia.
BREMER — Le figlie del presidente.
HANS OFFEN — Amore fallito.
MELVILLE — Katerfelto.
RAYMOND — I segni pericolosi.
DUE VOL. della Biblioteca amena.

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ABOUT — L'Album del reggimento - 1 vol.
DICKENS — Il grillo del focolare - 1 vol.
GERA — Della istruzione di cui abbisogna l'Italia.
MICKIEWIEZ — I Lituani.
RUZZI Salvatore — I figli del popolo venuti in onore.
PATUZZI — Le due forze - 1 vol.
SECONDI R. — L'ocelia.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD — Federica - 1 vol.
GUERZONI — La tratta dei fanciulli - 1 vol.
LONGFELLOW — Lo Studente spagnuolo - 1 vol.
MATTEUCCI — La pila di Volta
M. LESSONA — Alfonso Balzico.
PUTLIZ — I racconti della foresta - 1 vol.
TARCHETTI — Amore nell'arte.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria.*

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, e spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Biblioteca Contemporanea

NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia	L.	15	»
Biondi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 vol.	»	3	»
Carrière E. A. Semis et mise à fruit des *Arbres Fruitiers*	»	2	25
Casella, L'allevamento del maiale	»	2	50
— Manuale di pollicoltura	»	3	»
Cappari P. Manuale dell'agricoltore	»	3	50
Darwin C. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici	»	3	50
Delchevalerie G. Plantes de serre chaude et tempérée	»	1	50
Ingaio A. Arbres d'ornement de pleine terre	»	1	50
Garoffi. Manuale di viticoltura	»	3	50
Gayot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux	»	1	50
Genesy A. Frutticoltura razionale	»	3	»
Gorini G. L'educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie	»	2	»
Lelieri. Melon (culture)	»	1	50
Lefour. Les animaux domestiques	L.	1	50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc., etc.)	»	1	50
Magne. Choix des vaches laitières	»	1	50
Millet-Robinet. Haras-cour-Pigeons et lapins	»	1	50
Musatti et Vianna. Vade mecum à l'usage des agriculteurs	»	1	50
Naudin C. Le potager	»	1	50
Olivet. Almanacco agrario	»	0	60
Perroncito E. Manuale di bachicoltura	»	2	»
Pavia A. Arbres fruitiers	»	1	50
Re F. Flora segusina	»	5	»
Roda. Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere	»	5	»
— Manuale dell'Ortolano	»	5	»
Scimi. L'industria dei volatili da cortile	»	2	50
Sormani. Manuale del frutticultore	»	2	»
Ulivi Giusto. Apicoltura razionale	»	2	50
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8° illustré et relié	»	15	»

LETTERE INEDITE

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'UOMO CHE PIANGE

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8° di pagine 650 — *Prezzo L. 5.*

Teatri

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Baccaccio*, operetta.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Amleto.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Napoli di Carnevale*, opera.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *Lombro*, opera.
BALBO, o. 8 1/4. — *La educanda di Sorrento* opera, *Marichita*, ballo.
ARENA, o. 8. — *Le due orfanelle.*
SKATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 13 MAGGIO 1883.

NASCITE 28, nati maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bogetto Francesco con Prato Carolina — Bobernardi Gaetano con Zappatore — Carola — Bonati Pietro con Riga Carola — Garioglio Francesco con Cambiano Federica — Garioglio Pietro con Enria Maria — Pozzo Giovanni con Banfi Maria — Raspino Lorenzo con Nebbia Maria — Rocco Ignazio con Villata Virginia — Ruetto Giuseppe con Benedetto Angela — Rodolfo Giacomo con Farinelli Clara — Tedeva Renati — Sanzi Giuseppe con Vischi Lucia — Sergian Alberto con Garnero Lucia — Vinti Teodoro con Tenterelli Secondo.

MORTI DENUNCIATI. — Buona Giuseppe, d'anni 54, di Pollone, impiegato privato — Gandolotti Giorgio, id. 10, di Torino, muratore — Cavalli cav. avv. Francesco, id. 53, di S. Salvatore-Monferrato, possidente — Cravero Rosa nata Giacoglio, id. 52, di Monta d'Alba — Terracina Eleonora, id. 74, di Torino — Guidetti Giuseppe, id. 60, di S. Maurizio Canavese, fabbricante di colla — Vercellino Margherita nata Pella, id. 65, trattivendola — Massera Candida, id. 60, di Susa — Mottino Maria nata Durnantel, id. 41, di Torino, proprietaria — Alberti Giulietta, id. 14, di Torino — Venerani Giuseppe, id. 76, di Guastalla, falegname — Vizzio Pietro, id. 44, di Torino, falegname — Balsamo Marco Giovanni, id. 10, di Monastero di Vasco, scolaro — Valentini Maria, id. 18, di Carmagnola (Chieti), contadina — Lucco Ernestinda, id. 19, di Torino, scolara — Operti Costanzo, id. 9, di Bra, scolaro — Lascallari Santo, id. 20, di Scarperia, soldato nel genio — Di Tommaso Nicola, id. 20, di Giulianova, soldato nel genio — Sartoria Catterina, id. 45, di Giaveno, lattaia — Armando Angelo, id. 45, di Torino, imbalsamatore — Bosio Paola Maria, id. 54, di Torino, bracciante — Testa Antonio, id. 54, di Torino, esercente caffè — Marendino Teresa, id. 50, di Torino — Lombardo Tommaso Battista, id. 59, di Diano Marina — Antonioli Giuseppe, id. 63, di Gozzano (Novara), agricoltore — Bovieglia Margherita, id. 69, di Riva Vercellese, fattenza.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 15, negli ospedali 21, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 15 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
741,7	739,9	740,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+15,7	+22,3	+18,0

Tensione del vapore in millimetri:

9,6	9,2	11,9

Umidità relativa in centesimi:

68	40	75

Vento:

NE d.	N d.	N d.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,7 max +24,7.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 14 +15,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 15 maggio 1883.

Nascere del Sole 4,42 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,50.

Nascere della Luna 1,25 sera. — Merid. 7,25 sera. — Tram. 1,31 matt. Giorno della Luna 9°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 14 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua a salire nell'ovest ed al sud-ovest d'Europa ove appariscono forti pressioni; in contrario al sud-ovest è avvenuta un forte abbassamento barometrico, ed una burrasca travasi stamane al nord della Scozia. Un cambiamento di stagione è dunque probabile.

La temperatura sale sulle coste occidentali ed in Russia.

Italia. — 14 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti meridionali generalmente forti, specialmente alle pendici delle Alpi Lepontine e sull'Alto Appennino modenese, pioggie al nord, temperature minime notevolmente basse al nord e centro, nel pomeriggio burrasca libecciata e mare tempestoso nel Golfo di Genova. — Stamane cielo generalmente coperto, venti qua e là moderati da SW ad W sul continente, alle correnti interne a ponente, barometro elevato intorno alla Sardegna; a 767 mm. a Cagliari, 761 Venezia, 763 Lecce. Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e dell'Alto Tirreno.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il* 14 *maggio.*

	Massima	Minima
Riparanda	+11.0	0.0
Stoccolma	+13.0	+ 5.0
Christiansandt	+10.8	+ 3.0
Copenaghen	+14.0	+ 5.0
Valenza	+11.4	+ 4.4
Yarmouth	+ 8.0	+ 2.2
Bruxelles	+13.2	+ 6.0
Amburgo	+16.0	+ 6.0
Cassel	+16.0	+ 1.0
Breslavia	+10.0	+ 0.0
Cracovia	+23.0	+12.0
Hermannstadt	+20.5	+14.0
Vienna	+24.0	+ 6.0
Berna	+18.0	+ 6.4
Parigi	+15.0	+ 3.6
Bordeaux	+13.6	+ 5.0
Lione	+19.2	+ 5.9
Nizza	+14.0	+ 7.0
Lisbona	+19.0	+ 8.0
Trinste	+19.0	+11.0
Torino	+17.0	+ 5.1
Moncalieri	+17.6	+ 4.4
Firenze	+21.3	+ 9.5
Roma	+21.3	+ 9.4
Napoli	+21.2	+12.5
Cagliari	+25.0	+10.0
Palermo	+24.0	+13.5
Costantinopoli	+21.0	+11.0
Algeri	+21.0	+12.0
Tunisi	+25.0	+14.0
Biskra	+30.0	+19.0

P. P. Donna.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 11 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

R. D. (num. 1291), del 10 aprile, che istituisce una delegazione di porto a Porto Santa Venere, provincia di Calabria Ulteriore II (Catanzaro), compartimento marittimo di Pizzo.

R. D. (n. 1290), del 12 aprile, che chiama alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese tutti i militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1882 ascritti all'esercito permanente, a qualunque arma, corpo o distretto appartengano eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria ed alle 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª compagnie d'artiglieria.

4. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'8 corrente in Castelgomberto, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma 10 maggio 1883.

Il 4 corrente in Montecarotto, provincia di Ancoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 maggio 1883.

Mercati e Commercio

PINEROLO, 12 maggio.

Prodotti	mass.	min.	ott.	caduno
Frumento L.	21 74	19 14	675	4 73
Segale »	15 83	15 01	221	3 57
Granturco »	17 40	15 22	393	3 85
Patate »	3 30	0 90	640	mic.

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno* 13 *maggio.*

Lotti venduti N. 852

Carne: Al chil. Bue 1 30 Vitello 1 40, Sanato 1 60, Ovina 1.
Salumi: Salame 2 50, Lardo 2 00.
Olii: Oliva 1ª q. 1 55, id. 2ª 1 20.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 40.
Uova: Alla dozzina 0 67.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 48, 2ª 0 35.
Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino. —.
Vino: Da pasto 1ª qual. 1/2 ett. 23, 2ª q. 20, bianco 28, in fiaschi cad. 1 40.
Caccia: Al chil. Grivera 1 20, id. vecchia 2 50, Gruna 3 10, Borna. 2, Gorgomela 1.
Conserve: sardine scatola 0 95.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 35, Capponi —, Polli 1 15 — Altre 2 00, Piccioni —.

Stagionatura delle seta.

Torino, 12 maggio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	737 12
	Trama	1	102 45
	Greggia	6	343 84
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1213 05
	Id. nel mese	45	
Condiz. chiusa C. Pisa e Coop.	Organzino	1	79 10
	Trama	»	» »
	Greggia	1	112 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	191 57
	Id. nel mese	40	
Stagionatura sociale interessata	Organzino	21	2039 25
	Trama	1	87 70
	Greggia	9	702 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	31	2889 05
	Id. nel mese	203	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa a pressione colla macchina rotativa **KONIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora*